ANNO XXIX. Domenica, 26 Marzo 1876. N. 85.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 28 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30 | ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 | ogni linea.
Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le parole dirette dal sig. Ricard, ministro dell'interno in Francia, ai sindaci di Parigi, riassumono in modo eloquente il programma del primo governo schiettamente repubblicano. « È nostro fermo intendimento di far trionfare le istituzioni presenti, disse il ministro, ma sarebbe un tradimento verso il maresciallo-presidente, verso la nazione e verso noi stessi, se non cercassimo di ottenere questo trionfo con mezzi saggi, con una politica eminentemente conservatrice. » Questa parola *conservatrice* che aveva un significato dubbio, o per lo meno un significato non repubblicano, nella bocca del signor Buffet, acquista un tanto più d'efficacia e di autorità in bocca al suo successore.

Le parole del signor Ricard ci spiegano altresì il ragionamento che fa il *Journal des Débats* intorno all'utile divisione della maggioranza in tre grandi gruppi, ciascuno dei quali ha la sua ragione di essere, il suo mandato, e corrisponde ad una maniera d'essere speciale dell'opinione repubblicana. Organo del centro sinistro e perciò del ministero, il *Journal des Débats* così descrive il partito:

Il centro sinistro rappresenta repubblica sincera. Essa chiama a sè tutti i leali convertiti degli antichi partiti, tutti coloro che si chiamano repubblicani ragionevoli, quando anco non siano che repubblicani dell'indomani. Esso è collocato in prima linea e come sul limitare, per dare il benvenuto a questi nuovi arrivati e per far loro con cortesia gli onori della repubblica. Il centro sinistro ha altresì per iscopo d'essere nel partito repubblicano non la sola difesa certa, ma la garanzia più solida di quelli che si chiamano gli interessi conservatori.

In presenza di certe prevenzioni non ancora disarmate, di certe calunnie molto vivaci quantunque le mille volte combattute e respinte, il centro sinistro si indirizza con l'autorità del suo carattere, della sua situazione, delle relazioni ch'egli ha saputo conservare in certe regioni rimaste ostili alla società politica; esso è pel partito repubblicano tutto intero, *vis-à-vis* di questi pregiudizi ingiusti, puerili, ma di cui bisogna tener conto, una specie di salvaguardia. Tale è la missione e tali le funzioni proprie del centro sinistro. Egli è, come già abbiamo detto, il gruppo della repubblica aperta; egli è altresì più particolarmente quello della repubblica conservatrice. La sinistra rappresenta la repubblica risolutamente repubblicana, ma non meno risolutamente moderata. L'Unione repubblicana infine è costituita da quel gruppo di repubblicani non solamente progressisti — lo si è ugualmente nei gruppi vicini — ma *militanti*.

I *Débats* soggiungono che queste distinzioni possono parere alquanto sottili, ma che la pratica dimostrerà ch'esse non lo sono. Infatti basta paragonare il discorso del signor Bethmont con quello del signor Ferry, il discorso del signor Ferry colle dichiarazioni dei capi dell'Unione repubblicana. Le differenze di temperamento politico e le gradazioni non sono, per verità, grandissime, ma bastano per giustificare quanto scrive il *Journal des Débats*.

Nella seduta di ieri all'Assemblea venne in discussione l'elezione del signor Mun, clericale. La Giunta per le elezioni conchiuse domandando un'inchiesta per sapere se il clero intervenne in favore dell'eletto. Questo intervento ci fu evidentemente e lo stesso signor Mun non lo contestò, sostenendo peraltro che il clero era nel suo pieno diritto di intervenire, trattandosi che era in pericolo la religione cattolica e che il clero aveva tutto l'interesse a sostenere un candidato pronto a farsi difensore di essa. Il signor Mun citò in appoggio della sua tesi la lettera del generale Garibaldi, colla quale si patrocinava la candidatura dei radicali, lettera che venne affissa su tutti i muri della capitale, senza che l'autorità lo impedisse.

Il discorso del signor Gambetta in risposta al signor Mun merita d'essere studiato, perchè, a giudicarne almeno dal sunto telegrafico, contiene, per così dire, un riassunto del programma della sinistra e della nuova gran maggioranza dell'Assemblea riguardo a una quistione di capitale importanza per la Francia in questo momento: la quistione religiosa. Il signor Gambetta dichiarò che non è intenzione del partito repubblicano di assalire la religione e i cattolici in buona fede, ma dover però stare in guardia e respingere le ingerenze del Vaticano negli affari del paese e impedire che il pergamo diventi una tribuna politica. L'inchiesta per l'elezione nel Morbihan essere necessaria tanto per ristabilire i fatti, quanto per invitare il governo a tenersi vigile di fronte alle improntitudini clericali e ad ammonire il prete che la sua è una missione esclusivamente di concordia e di pace.

L'Assemblea approvò l'inchiesta con 300 voti contro 170. Evidentemente il partito bonapartista votò contro perchè i clericali non sono in gran numero nella nuova Camera.

Il *Daily News* ha da Vienna che l'imperatore Alessandro di Russia è cagionevole di salute e che dovrà scegliere a lungo soggiorno la città di Napoli o di Malta. Durante questa lunga assenza dello czar da Pietroburgo, il principe imperiale sarebbe nominato reggente.

In questa notizia, se vera, non vi è nulla che possa dar appiglio a timori e a congetture non rosee. È noto che lo czarevich ha idee diverse da quelle di suo padre e del gran cancelliere per ciò che spetta alla quistione slava e alle relazioni della Russia colla Germania; ma andrebbe lungi dal vero chi credesse che, fatto reggente dell'impero, lo czarevich sia in grado di tradurre in pratica queste idee. Ad ogni modo però, e nella presente situazione critica verso Oriente, l'avvenimento di cui parla il *Daily News* è tale da occupare l'attenzione della stampa e del mondo politico.

LE DEMISSIONI D'IMPIEGATI

Abbiamo l'obbligo di ritornare sopra un argomento d'importanza capitale per l'amministrazione dello Stato. Le circostanze non potrebbero essere più favorevoli a trattarlo di nuovo e a provocarvi l'attenzione dell'Italia.

In un governo libero vi sono uffici politici, i cui titolari subiscono la sorte de' ministeri da cui dipendono. I segretari generali, non impiegati di carriera, i prefetti che occupano un posto in cui la politica soverchia l'amministrazione, i direttori generali, i quali accettarono lo ufficio transitoriamente solo per corrispondere alla fiducia d'un ministro amico, non potrebbero continuare a compiere le loro funzioni sotto un ministero di partito differente, senza offuscare il loro carattere od esporsi al pericolo d'una demissione che dovevano prevedere e prevenire.

Non è così degli altri impiegati. Essi sono ufficiali dello Stato e non impiegati di questo o quel ministero. Perchè si dimetterebbero? Se non c'è una legge generale che regoli lo stato degl'impiegati civili, ci sono però le leggi speciali e le consuetudini e la ragion naturale che tutelano i loro diritti. L'avvenimento di un partito e d'un ministero al potere non può alterare la condizione loro, nè compromettere il loro avvenire. Se compromettesse questo o alterasse quella, non ci sarebbe più speranza di dare all'amministrazione un buon avviamento. Chi sarebbe ancor sicuro del proprio impiego? E chi, incerto dell'indomani, lavorerebbe ancora con zelo, come si ha diritto di richiedere agl'impiegati dello Stato? Minacciati di continuo di perdere quel pane scarso che per disgrazia la sinistra ha troppo frequentemente amareggiato con le sue accuse, essi non potrebbero più avere amore al lavoro e cercherebbero forse la loro salvezza nel parteggiare or per gli uni or per gli altri, secondo loro sembra che giri la ruota della fortuna.

La corruzione non tarderebbe ad infiltrarsi nelle amministrazioni, come avviene negli Stati Uniti, dove la nomina del presidente trae con sè il cambiamento d'un gran numero d'impiegati.

Noi dobbiamo con ogni studio evitare questo male, tenendo separata l'amministrazione dalla politica e guarentendo quella da ogni molestia partigiana. Ma bisogna che gl'impiegati stessi si persuadano che il loro dovere verso lo Stato non muta per mutare di ministeri. Eglino debbono essere come torre che non crolla per soffiar di burrasche politiche.

Laonde non solo fanno male di dimettersi in seguito d'una crisi ministeriale, ma altresì di domandare dei trasferimenti per recarsi lontano dall'amministrazione centrale. Nè i ministri sarebbero scusabili di cedere a tutte le istanze degl'impiegati. Si sa che col cambiar de' ministeri avvengono sempre delle promozioni. Non sono in generale promozioni fatte in estremità di vita, ma promozioni da lungo tempo aspettate e non mai conseguite, perchè i ministri reputano utile all'opera loro l'aver l'aiuto di quegli impiegati. Ma c'è limite anche alle promozioni. Il limite è segnato dalle necessità delle amministrazioni pubbliche.

Chi dubita che dopo i violenti clamori sorti contro gli agenti delle tasse e gli ingegneri del macinato, non vi abbiano ingegneri e agenti titubanti e inquieti della loro sorte al sorgere d'un ministero che rappresenta il partito il quale mai non si è stancato di gridar contro di loro?

Qualcuno si consola delle demissioni e de' trasferimenti, dicendo agli uomini della sinistra: avete seminato il vento, ora raccogliete la tempesta. Noi non potremmo consolarcene, perchè sopra dei partiti sta il governo dello Stato. Le difficoltà della pubblica amministrazione sono troppo grandi, perchè noi possiamo con indifferenza assistere ad un movimento, il quale, per poco che si estenda, minaccia di sospendere il corso di parecchi servizi centrali.

Gl'impiegati debbono rimanere al loro posto. Se i nuovi ministri con imperdonabile leggerezza credessero di potere sconvolgere le amministrazioni, castigando gl'impiegati onesti che non hanno mai parteggiato, o col trasferirli dove per loro sarebbe una punizione e una rovina, o col metterli a riposo, senza ragione alcuna, eglino subiranno la violenza, ma avranno il conforto d'aver compiuto il loro dovere. Non temano che la loro riputazione ne soffra; l'opinione pubblica schierandosi dal canto loro, chiederebbe riparazione della ingiustizia commessa verso di loro e dell'offesa recata alla finanza.

Pel desiderio di non veder perturbata l'amministrazione da' cambiamenti ministeriali, noi abbiamo più volte domandato che vi fosse in ciascun ministero un segretario generale amministrativo stabile ed un segretario generale politico, che cambiasse col cambiar del ministro. Per tal guisa, le tradizioni amministrative sarebbero mantenute, la pratica degli affari conservata, la conoscenza del personale non oscurata. In Inghilterra si è finora salvata l'amministrazione in mezzo al mutare de' gabinetti coll'istituzione de' segretari generali amministrativi.

In Italia non solo nella maggior parte de' dicasteri non si è voluto saperne di istituire degl'impiegati siffatti, ma, alla caduta d'un ministero, si trasferiscono o si danno altri uffici ad impiegati stabili, la cui esperienza è di grande soccorso ai ministri.

Non è questo un metodo amministrativo che si possa approvare. È necessario di mettervi riparo, fondando stabilmente l'amministrazione pubblica sopra basi solide, e dando agl'impiegati le debite malleverie contro il beneplacito dei ministri e il pericolo di indegne rappresaglie.

I GIORNALI DELLA SINISTRA

Il miglior servizio che si possa rendere in questo momento alla sinistra si è di porla in guardia contro i suoi stessi giornali. Non mettiamo in dubbio la concordia e l'unità del programma degli uomini politici del partito ch'è salito al potere; ma è un fatto, e, sinceramente ce ne duole, che non se ne vedono tracce nella stampa che li rappresenta e dovrebbe manifestarne le idee. Il linguaggio dei giornali della sinistra è causa di equivoci e d'inquietudine per tutti coloro ai quali premerebbe di conoscere il carattere e gli effetti del mutamento di ministero.

Non ci vuole una grande fatica per cogliere in contraddizione i nostri avversari. Apriamo a caso i giornali che ci sono giunti in questi giorni, e incominciamo da quelli di Torino.

La *Gazzetta piemontese* consacra il suo primo articolo al nuovo presidente del Consiglio, e si mostra piena di tenerezza per lui. Ma *latet anguis in erba*, e l'on. Depretis non sarà contento dei complimenti che la *Gazzetta* gl'indirizza a bruciapelo. Secondo lei, l'onorevole Depretis « ha la parola facile, *ma non arguta*; dei suoi passaggi al potere non lasciò traccia durevole;.. l'aver fatto parte di ministeri nei quali non poteva esservi omogeneità di opinioni fra lui e i suoi colleghi, prova la sua *arrendevolezza*;.. non si fa notare per soverchia risolutezza nei propositi. » Ma appunto per tutte queste ragioni la *Gazzetta* crede che l'on. Depretis sarà il migliore dei ministri possibili. La *Gazzetta* però, lascia intendere che non potrebbe approvare tutte le parti del programma esposto dell'on. presidente del Consiglio agli elettori di Stradella, e conchiude sperando che « nell'applicare la politica da lui professata terrà il debito conto delle resistenze che non può a meno di incontrare, e proporrà alcune delle riforme vagheggiate da lui, ma non tutte. » — « In questi temperamenti, scrive la *Gazzetta piemontese*, l'on. Depretis è l'uomo dacciò. » Lo crediamo anche noi, ma saranno *uomini dacciò* i suoi colleghi?

Prestiamo ora ascolto al suono di un'altra campana. La *Gazzetta del popolo*, pure di Torino, si presenta all'on. Depretis come lo spettro di Banco, gli rammenta il suo programma di Stradella, che commenta a suo modo e un po' *ad usum delphini*, e finisce coll'intimargli fin d'ora quindici riforme senza pregiudizio di molte altre. La *Gazzetta del popolo* vuole l'amministrazione interamente laica della proprietà ecclesiastica, l'istruzione laica obbligatoria e gratuita, la legge elettorale Cairoli, la diminuzione del numero degli impiegati deputati, la riforma della legge comunale e provinciale, della legge della ricchezza mobile, della legge pel macinato e *forse di varie altre imposte*, della legge per la riscossione, delle leggi attinenti alla sicurezza pubblica. Vuole inoltre la legge Corte sulla responsabilità dei pubblici funzionari, ecc. ecc.

Tralasciamo per amore di brevità le altre domande. Altro che uomini *dacciò!* Tra la *Gazzetta piemontese* e la *Gazzetta del Popolo* c'è un abisso, ma quest'ultima si fa innanzi scortata da uno scudiero, il *Panaro* di Modena, che riproduce i quindici punti del programma.... giuocando alla *Gazzetta del Popolo* il brutto tiro di non citarla. Tra alleati queste cose non si dovrebbero fare.

La *Patria* di Bologna vuole un ministero energico e non un *ministero dacciò*.

O la sinistra e il suo ministero, essa scrive, comprendono tutta intera la responsabilità che dipende dalla vittoria ottenuta, hanno chiara l'idea dell'opera che da essi attende il paese, *posseggono l'energia* di porvi mano e di compierla; e l'appoggio sicuro della pubblica opinione li aiuterà a vincere le difficoltà, e fra queste anche gli attacchi e la *malevoglienza* degli avversari. O non hanno niente di tutto ciò, e questi naturalmente avranno bel giuoco e potranno far buona guerra, se non nell'interesse del paese, *che perderebbe un'illusione di più e resterebbe malconcio e malcontento* come oggi è, nell'interesse del loro partito.

Quindi, se l'onor. Depretis, come afferma la *Gazzetta piemontese* è l'uomo dei temperamenti e non si fa notare per la risolutezza dei propositi, non sappiamo come riuscirà a soddisfare la *Patria* di Bologna.

Il *Caffaro* di Genova è ancora più esplicito e riproduce un articolo di un giornale di Roma che domanda lo scioglimento della Camera. Non vuole *mezze misure*, nè palliativi, *nè ministeri neutri*. Ed anche un telegramma del suo corrispondente romano batte il chiodo dello scioglimento della Camera, e annunzia un'inchiesta generale sulle prefetture e le questure, e l'abolizione immediata di tutte le sotto-prefetture. L'annunzio può essere interpretato come un desiderio, ma siamo sempre lontani dai *temperamenti*, e il ministero è avvertito delle intenzioni del *Caffaro*.

Andiamo innanzi. I giornali napolitani offrono scarsa messe. Il corrispondente del *Pungolo* si è rassegnato alla nomina del senatore Melegari. Si contenta di ripetere che stava meglio a Berna ed esclama mestamente: « Ora è cosa fatta. Non è tempo di censurare. » Ma gli son venuti degli scrupoli rispetto all'on. Nicotera.

Come volete? egli scrive, io temo che a lui si possa dire quello che il luogotenente disse al Duce immortale dei Cartaginesi dopo la battaglia di Canne: sai vincere, ma non bene usare della vittoria. *Vincere scis, Hannibal, sed victoria uti nescis.*

E lo stesso corrispondente, circa all'approfittare della vittoria, ricorda la

---

APPENDICE

64

IL MARITO DELLA DEMENTE (*)

di

Miss Currer Bell

(DALL'INGLESE)

Strane parole esprimenti uno strano amore! L'amore per la sua patria di un austero patriota!

Ei si mise a sedere e per una mezz'ora niuno di noi parlò. Poscia egli principiò.

— Giovanna, io parto fra sei settimane. Ho già preso la mia stanzina in una nave che parte per le Indie ai 20 di giugno.

— Dio vi proteggerà, imperocchè avete impreso l'opera sua.

— Sì, codesto è che forma la mia gloria e la mia gioia: so di servire un padrone infallibile. Non movo sotto la guida umana, guida fallace, dico, e soggetta ad errare; il mio duce, il mio re, il mio capitano è la perfezione stessa. E mi pare strano che tutti d'intorno a me non ardano di arruolarsi sotto l'istesso mio stendardo, di concorrere nella mia stessa impresa.

— Tutti non sono dotati delle vostre forze e sarebbe follia per il debole il tentare di camminare di ugual passo col forte.

— Io non parlo al debole, nè penso a lui; mi dirigo solamente a coloro che sono degni dell'impresa e atti a compierla.

— Costoro sono pochi per certo e difficili ad iscoprirsi — risposi.

— Voi dite il vero; ma chi li abbia scoperti è suo dovere di spronarli a sorgere, di esortarli a compiere la missione a cui sono chiamati, di mostrar loro quali sono le doti ch'eglino posseggono e il perchè furono loro date, di far risuonare al loro orecchio il messaggio celeste e offrir loro, guidati da Dio, un posto nelle file de' suoi eletti.

— Se sono veramente chiamati alla missione che voi dite, non sarà primo il loro cuore a informarneli? — chiesi io, parendomi di sentire una strana minaccia di un pericolo misterioso in quelle sue parole, e tremavo di udire la parola fatale che lo svelasse e lo rendesse inevitabile nel medesimo tempo.

— E il vostro cuore che ve ne dice? — ripigliò Giovanni.

— Il mio cuore è muto!.. il mio cuore è muto!.. — esclamai tremando.

— In tal caso io devo parlare per lui — proseguiva quella profonda e inesorabile voce. — Giovanna, venite meco nell'India; veniteci come la compagna della mia vita e delle mie fatiche.

Ogni cosa d'intorno pareva danzare dinanzi a' miei occhi! Mi pareva realmente di aver ricevuto quasi un messaggio dal cielo! che la voce di un suo messo m'avesse intimato: « Alzati e seguimi! » Ma io non era un apostolo e non mi sentivo di trattenere l'araldo, nè aderire alla sua chiamata.

— Oh, Giovanni!.... — esclamai — per pietà!

Ma pregavo un uomo che nel compiere ciò che gli pareva dovere non conosceva pietà nè rimorso. Ei seguitò:

— Dio e la natura v'hanno scelta per essere la consorte di un missionario. Non v'hanno largito doti personali ma doti morali; non v'hanno formata all'amore, ma all'operosità. Voi dovete essere la moglie di un missionario, dovete esser mia. Io vi reclamo... Non per il piacer mio, ma per il servizio del mio Sovrano.

— Io non sono da tanto, risposi — non ho vocazione.

Probabilmente egli avea contato su queste prime obbiezioni e non se ne mostrò irritato. Capivo, mentre ei s'appoggiava alla rupe che era dietro a lui e incrociava le braccia sul petto, che egli si preparava ad una lunga opposizione tale da mettere alla prova la sua pazienza, e perciò ne radunava frattanto in cuor suo una buona dose; risoluto bensì che la vittoria finale dovesse esser sua ad ogni costo.

— L'umiltà, Giovanna, è la prima base delle virtù cristiane; voi ben diceste che non siete da tanto. E chi è mai da tanto? Forse coloro stessi che furono realmente chiamati a ciò si credettero mai degni dell'alta missione? Io, per esempio, ben so quanto son lungi dall'esserlo. Mi riconosco, con S. Paolo, di non essere che il primo dei peccatori; ma non voglio che il sentimento della mia viltà personale mi vinca. Ho fede nel mio Duce: egli è giusto del pari che potente; e se gli piacque di scegliere un debole strumento ad un'opera grande, Ei vorrà pure supplire coll'infinita larghezza della sua provvidenza alla pochezza dei mezzi. Pensate voi pure come me, Giovanna; fidate come me. L'appoggio ch'io vi addito è eterno, è incrollabile; non dubitate ch'ei non sappia reggere il peso della vostra umana fralezza.

— Non potrei imprendere la vita di missionario; non ho mai studiato i loro lavori.

— In quanto a codesto, io stesso, umile, qual sono, posso prestarvi l'aiuto di cui abbisognate; posso indicarvi il vostro compito d'ora in ora; aiutarvi ad ogni momento, esservi sempre d'accanto. Dico nel principio almeno perchè in breve (io conosco le vostre forze) voi sarete pronta ed atta al pari di me, nè avrete più bisogno del mio aiuto.

— Ma le mie forze quali son esse da poter bastare a codesta impresa? Mentre voi me ne parlate, nulla in me s'agita nè si commove; non sento niuna voce animarmi, niun impulso interno spingermi ad essa. Oh io vorrei che poteste vedere nell'animo mio! che scorgeste come è simile in questo punto ad un carcere tenebroso nella cui profondità penetra come solo e truce barlume una paura immensa: la paura di essere indotta da voi a tentare ciò che non potrei compiere!

— Ho una risposta da porgere alle vostre parole ed è questa: Dacchè ci siamo incontrati io v'ho osservata continuamente: ho fatto di voi il mio studio per il corso di dieci mesi. Ho avuto occasione in questo intervallo di sperimentare l'animo vostro con grandi prove e di tentarne io stesso taluna; ebbene! che ho io potuto vedere e conoscere? Non cosa alcuna che non tornasse a vostra lode. Nella scuola v'ho veduta compiere con zelo, con puntualità, con alacrità e con capacità un lavoro non conforme alle vostre abitudini ed inclinazioni. Nella calma che dimostraste allorchè vi dichiarai che eravate divenuta ricca, appresi a conoscere in voi un'anima immune d'avidità e d'avarizia. Nella prontezza, nell'energia con cui voleste tosto divise le vostre ricchezze in quattro parti, seguendo l'ideale di una giustizia astratta, riconobbi un animo atto a compiacersi e godere del sacrificio. Nella docilità con che poi abbandonaste, a mia richiesta, uno studio che vi premeva per imprenderne un altro che premeva a me; nell'assiduità con cui l'avete proseguito, nell'energia con cui avete saputo affrontarne le difficoltà..... io riconobbi il complemento delle qualità ch'io cercavo. Giovanna! voi siete docile, energica, coraggiosa, devota, disinteressata, costante; l'indole vostra è gentile ed eroica. Cessate dal diffidare di voi stessa: io posso fidare in voi senza limiti. Qual direttrice di una scuola indiana e nelle mie relazioni colla parte femminea della popolazione voi sareste per me di un aiuto inestimabile.

Il mio ferreo sudario mi si stringeva più e più alla persona; la persuasione s'avanzava a passo lento e sicuro. Per quanto io volessi tener chiusi gli occhi, quelle parole sue erano pur troppo chiare e mi tracciavano nettamente la via che io dovea compiere, mentre sul primo la mi appariva appena incertamente segnata; e m'indicavano, man mano ch'ei procedeva nel suo discorso, quale avesse a essere l'opera che da me si richiedeva.

Egli aspettava una risposta. Domandai un quarto d'ora da riflettere prima di avventurare un'altra risposta.

— Molto volentieri — ei rispose. Si alzò e ponendosi a sedere a poca distanza sovra una zolla coperta d'eriche, stette in silenzio.

(*) La proprietà di questa appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

risposta di Annibale al luogotenente: *Res laeta sed ardua*, che, tradotta in buon volgare, significa: altro è il ciarlare e altro è il fare.

Il corrispondente del *Roma* scrive: « Riguardo allo scioglimento della Camera, di cui si discorre, non ci credete. » Cioè, non credete al *Caffaro* e agli altri giornali della sinistra che lo domandano e lo annunziano.

Fra i più ardenti fautori dello scioglimento notiamo la *Ragione*, la quale, nel suo foglio di mercoledì, annunziava la nomina di uno dei suoi principali collaboratori, l'on. Ghinosi, a segretario generale dell'interno, ma il giorno seguente non ha confermata la notizia, anzi, parlando della gita dell'on. Nicotera a Firenze e del suo colloquio coll'on. Peruzzi, scrive:

Un programma politico di ministero che accenderebbe un cero al diavolo e un altro alla Madonna, che combinerebbe insieme le idee della sinistra e quelle degli on. Peruzzi e Ricasoli, i guelfi coi ghibellini, gli ebrei coi samaritani!

Queste cose può farle una coalizione momentanea di voti in un'Assemblea, ma non è certo il paese che le sanzionerebbe. Non è per esporsi a simili mistificazioni ch'egli ha affrontato i pericoli d'una crisi.

Non sappiamo risolverci a riprodurre ciò che scrive il *Secolo* di Milano del nuovo ministero ed in ispecie dell'onorevole Nicotera. Quest'ultimo è, secondo il *Secolo*, *il punto nero del ministero, il bruco che ne roderà anzi tempo l'esistenza*. E dopo aver seguitato per un pezzo su questo tono, il giornale milanese domanda:

Dovremmo noi forse assistere a questo stranissimo caso di vedere un ministero di sinistra continuare, dopo averla tanto censurata e combattuta da diciassette anni in qua, la politica della destra?

Nell'interesse del loro partito noi vogliamo dare ai giornali della sinistra un amichevole consiglio: invece di combattere il nuovo ministero in fasce, e di spargere sul suo conto dubbi e diffidenze, seguano l'esempio che loro porgono i più autorevoli e prudenti giornali della destra, e aspettino a giudicare i nuovi ministri dai fatti.

IL NATALIZIO

DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Leggiamo nei giornali di Berlino del 22 corr.:

Quest'oggi, in occ... pel natalizio ... ufficiali ... occasione dei ricevimenti ... nell'imperatore, il feld-maresciallo conte Wrangel, in nome dei generali indirizzò a S. M. un discorso nel quale è detto che l'imperatore è l'intrepida guida delle battaglie e il generale in capo che non venne mai sconfitto.

« Tutti uniti, proseguì il maresciallo, preghiamo il Signore che tenga ancora lungamente Vostra Maestà in buona salute per la felicità e la prosperità della Germania! »

L'imperatore rispose ringraziando il maresciallo Wrangel pei voti manifestati. Egli soggiunse:

« Potrei terminare la mia risposta con questi ringraziamenti, se non aveste fatto un'allusione che non potrei rivendicare per me solo, perchè è il mio valoroso esercito che, co' suoi grandi fatti, ha ottenuto questa gloria. Questa allusione mi fornisce l'occasione o piuttosto m'impone il dovere di esprimere a tutti i generali dell'esercito, e specialmente a coloro che vedo riuniti qui, che altre volte già si sono trovati pronti al momento opportuno, e che anche ora mi aiutarono coi loro consigli e colla loro opera, i miei ringraziamenti, ringraziamenti che si traducono meglio coll'espressione della speranza ed anzi della convinzione che coi loro aiuto nella carriera nell'avvenire. »

LE FESTE DI MADRID

L'ingresso del re Alfonso XII nella sua capitale è stato festeggiato con istraordinarie dimostrazioni dalla popolazione di Madrid. La città era stata adornata con festoni, archi e bandiere; e di bandiere e d'emblemi allegorici erano state insignite le vie per le quali il re e l'esercito dovevano passare.

Il re entrò in Madrid alle ore undici del mattino. Corone, ghirlande, mazzi di fiori gli furono gettati a profusione al suo passaggio. Si diede il volo a migliaia di colombi. La folla dimostrò, in ogni punto della città, il più grande entusiasmo.

Il re era seguito dal suo quartier generale, composto dei generali degli eserciti del centro, della Catalogna e del Nord. Sfilarono 24 mila uomini provenienti dal Nord. L'esercito fu accolto con frenetici evviva. La rassegna delle truppe terminò verso le quattro pomeridiane. Da molte finestre si gettavano dei sigari e delle monete d'argento, che gli spettatori raccoglievano e davano ai soldati.

All'ingresso della via d'Alcala, donde il Municipio di Barcellona assisteva alla rassegna, Martinez Campos ricevette una vera ovazione. Moltissimi generali ed ufficiali portavano appese al braccio delle corone di alloro; altri erano seguiti da uomini carichi di dette corone. La Puerta del Sol offriva una magica scena; un tempo magnifico rendeva più bella la festa.

Dopo la rassegna il popolo si sparse per le vie di Madrid. Dappertutto straordinari segni di gioia. La sera s'illuminarono le case e le vie. Nelle strade principali non potevano circolare i carri ed i pedoni si movevano a stento. Gli edifizi pubblici erano adorni di leggende allegoriche in onore del re Alfonso XII. Sugli edifizi appartenenti alle accademie, all'industria, alle arti ed al commercio si leggeva l'iscrizione: « Viva la pace! »

Nel giardino e sulla piazza orientale, rischiarata da innumerevoli fiaccole, erano due orchestre; simili fiammelle disposte intorno alla statua di Filippo II. La porta d'Alcala splendidamente illuminata a gaz. L'arco di trionfo dell'Associazione delle signore, presso il caffè Svizzero; quello del Municipio nella via Mayor e quello degli artiglieri sulla piazza St-Gil, rischiarati da luce elettrica, producevano un grande effetto. Illuminati erano pure gli edifizi del Congresso e del Senato.

Alcune signore della Società di soccorso ai feriti si presentarono al re dopo la rassegna delle truppe e gli presentarono un ramo d'olivo. La Deputazione provinciale di Barcellona gli offerse pure una magnifica corona, ed una ricca corona d'argento fu pure donata a Martinez Campos.

Il giorno dopo il suo ingresso in Madrid, il re ricevette le congratulazioni di svariate persone. Al sig. Parada Herrera, presidente del Congresso, che ... leggendogli la risposta al discorso del trono, si rallegrò con lui in nome della ... Camera per la pace conseguita, rispose Alfonso XII. « Riconosco tutto ciò di cui siamo debitori al coraggio dei nostri soldati, ma ci resta ancora un compito difficile, quello di rendere la pace duratura e giovevole alle popolazioni della Spagna. »

LA DIMOSTRAZIONE A MILANO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Milano, 23 marzo.

La prima impressione prodotta qui dal voto del 18 fu di sorpresa; poi alla sorpresa si aggiunse la curiosità: e i più discorrevano a vedere come la sinistra saprà trarsi d'impaccio. Anzi, non ardirei affermare che presso qualche teorico l'idea di lasciare finalmente posto anche all'altro partito, di attuare sinceramente l'alternativa costituzionale ecc. ecc. non sia parso ottimo concetto e degno di lode.

Ma quando si vide che il ministero sarebbe stato di sinistra pura; che i famosi centri ne erano esclusi; che si navigava anzi verso la sinistra radicale; quando si udirono i nomi di Nicotera, di Zanardelli, di Ghinosi; quando si sentì delle dimissioni, che fioccavano a Roma, e si seppe che anche il nostro prefetto, Torre, s'era chiamato fuori, alla sorpresa e alla curiosità subentrarono l'inquietudine e l'apprensione.

E questo è il sentimento che prevale ora nella grandissima maggioranza dei milanesi. A crescere, se fosse possibile, l'una e l'altra venne la dimostrazione di ieri sera, che produsse immediatamente un ribasso in Borsa, e che forma ancora l'argomento di tutte le conversazioni. E per verità, anche chi non sia pessimista non può considerare come un lieto preludio alla nuova èra, che sta per essere inaugurata, il fatto di ieri; e certo i ministri attuali non ne saranno molto soddisfatti.

Ecco di che si tratta. Ieri, ultima delle cinque giornate, doveva, come di solito, essere festeggiata con luminarie e bande alla colonna di Porta Vittoria; ma, causa il tempaccio perfido, che improvvisamente ci cascò addosso (nevicò tutto il giorno), non se ne fece nulla. Ciò non impedì però a una banda di un centinaio di persone appartenenti in gran parte alla classe operaia, di muovere poco dopo le 7 pom. con fiaccole e concerto musicale da Porta Ticinese fino alla Colonna di Porta Vittoria, gridando viva a questo e abbasso a quello. Portavano tutti sul cappello un cartellino, su cui era stampato: *Vogliamo il suffragio universale*, e questa stessa epigrafe era ripetuta sopra un bandierone, che precedeva i dimostranti. Alla Colonna di Porta Vittoria furono proferiti discorsi, che mi si affermano molto accesi, ma che io non udii; si disse p. e. che se il ministero attuale manterrà solo una parte delle sue promesse, noi saremo felici; si disse corna del ministero Minghetti e si concluse, invitando i dimostranti a ritrovarsi di nuovo domenica, e furono specialmente eccitati gli operai, ai quali si raccomandò di venire co' propri gonfaloni (sic). Vedete da ciò che si tratta di cosa intesa, apparecchiata; infatti quelli che leggono la *Ragione*, avevano ieri stesso visto annunciata codesta dimostrazione; pare dunque che secondo la *Ragione* questo intervento diretto dei cittadini ne' pubblici affari debba ormai diventare la regola, e che le questioni politiche si tratteranno in piazza prima che nel Parlamento.

Per ieri tanto i dimostranti non erano molti, un centinaio o poco più; assai maggiore, naturalmente, il numero de' curiosi, e nuovo, o quasi, lo spettacolo; giacchè dall'epoca del processo Lobbia in poi non s'erano più vedute qui dimostrazioni politiche.

Un particolare piccante è questo, che la colonna dei dimostranti venne a passare per Piazza Mercanti proprio mentre nel locale della Borsa ivi prospiciente stavano adunati nella cosiddetta serale riunione i negozianti. Veder passare quell'attruppamento e ribassare di dodici centesimi, o press'a poco la rendita, fu un punto solo.

Le autorità non si fecero vive; ed è naturale: sanno essi i criteri di governo dei nuovi ministri? Sanno se coderlo amici o no nel loro sistema di amministrazione? Del resto, il conte Torre è dimissionario; il questore comm. Cossa, non sa più che cosa succederà di lui, nè io vorrei essere ne' suoi panni, se fosse vera la voce che il deputato Ghinosi va segretario generale dell'interno.

Fra le tante voci che corrono registro anche quella della probabile traslocazione del comm. Robecchi, procuratore generale. Perchè no? Vogliono far *casa nuova*, come disse la *Ragione*; e allora il Robecchi deve ... Ma chi manderanno certo di essere mutato ... in sua vece? Qui sta il *busillis*.

DISORDINI A MESTRE

Intorno a' disordini avvenuti a Mestre, segnalati dal telegrafo, leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 24:

Ieri si raccolsero in Mestra circa 300 ... operai che erano stati arruolati dall'agente della Società franco-algerina, pei lavori ferroviarii in Algeria, e che dovevano partire per Livorno, per essere ivi imbarcati. Verso sera l'agente ebbe ordine di limitare la spedizione di questi operai ad un minor numero, e precisamente a quelli atti ad uno speciale mestiere: per cui tutti gli altri che si videro esclusi si misero a tumultuare e a commettere gravissimi disordini alla stazione, pretendendo di avere i biglietti e di partire coi loro compagni.

La poca forza di guardia alla stazione fu impotente a sedare il tumulto, che prese gradatamente proporzioni serie, essendosi rotti gli usci e le finestre dell'ufficio viglietti, al quale erasi perfino incominciato a dare il fuoco.

Fortunatamente fu difeso l'ufficio telegrafico, e quel bravo ufficiale, adoperandosi con tutto lo zelo, potè mandare telegrammi che chiedevano sussidio di forza, e riceverne.

Difatti col treno delle 7 45 per ordine del prefetto partivano l'ispettore di questura, cavaliere Fassio, con alcune guardie ed alcuni carabinieri, e successivamente da qui partirono il maggiore dei RR. carabinieri con altri carabinieri e guardie di pubblica sicurezza in treno espresso, e finalmente anche una compagnia delle regie truppe, espressamente richiesta dal prefetto, il quale per tutta la notte rimase all'ufficio telegrafico della stazione di Venezia per dare gli ordini opportuni.

Le notizie che pervenivano dalla stazione di Mestre erano veramente allarmanti; ma alle ore una quella stazione era sgomberata, senza che si avessero a lamentare feriti, ma solo alcune contusioni, e poco dopo il tumulto era ivi cessato, essendosi fatti molti arresti. La truppa e i carabinieri si diedero ad inseguire i fuggitivi, i quali a Mestre avevano già cominciato a rompere i fanali e minacciavano dirigersi alla polveriera del forte di Marghera per commettere nuovi disordini.

Questa mattina recaronsi sul luogo anche il cav. Crivellari, procuratore del Re, ed il cavaliere Valsecchi, giudice istruttore. Dei fuggitivi ne furono alcuni arrestati; gli altri si dispersero per le campagne, sicchè ogni disordine è completamente terminato.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 22 *marzo*. — Siamo alle prime avvisaglie ufficiali nella grave quistione delle strade ferrate. Il governo si è fatto interpellare nella Camera dei signori ed il ministro Achenbach non esitò ad assicurare l'interpellante che il progetto intorno alla cessione delle ferrovie prussiane all'impero sta per essere presentato di giorno in giorno alla Camera dei deputati. S'astenne il ministro da più esplicite dichiarazioni, in vista dell'imminente discussione, e soltanto aggiunse che i motivi i quali indussero il governo a codesto progetto, sono d'indole puramente economica ed estranei affatto alla politica. L'interpellanza svolta dal conte Udo Stolberg non lascia alcun dubbio che con essa si abbia voluto raddolcire l'impressione che il contegno un po' riservato che si scorgeva nel governo dopo le risoluzioni degli Stati meridionali, aveva provocato. Il ministro Achenbach non disapprovò gli argomenti del conte Stolberg, il quale, dichiarandosi fautore del passaggio di tutte le ferrovie all'impero, aggruppò le sue idee in tre punti principali, che ritroveremo assai probabilmente nel progetto di cui si attende la presentazione domani o posdomani. Nel primo s'accentua la necessità di finirla colla confusione di 63 Società ferroviarie, riducendo le moltiplici loro tariffe ad una tariffa unica; nel secondo l'interpellante domanda l'esercizio delle strade ferrate sia per conto dell'impero, sia per conto dei singoli Stati; mentrechè nel terzo punto esprime il parere che a nessuno degli Stati minori s'abbia ... da togliere le strade ferrate contro la loro volontà. Sin d'ora in ... servede in questa manovra parlamentare il punto che il governo getta sulla riva degli oppositori meridionali. Abbandonando in apparenza il lato politico, che, come affermò il ministro Achenbach, non vi ... parte alcuna, si promuove indirettamente l'abolizione delle ferrovie private, ponendo l'esercizio esclusivamente nelle mani dello Stato. L'esempio che darà l'impero a codesto proposito col consenso dei deputati meridionali sarà necessariamente d'una grande influenza sugli Stati minori, i quali avranno il massimo interesse di concentrare ugualmente nei loro governi l'amministrazione di tutte le ferrovie del loro territorio. Il tempo farà il resto.

Non ha guari ... scrissi del singolare progetto di legge, col quale ... la lingua tedesca ... introduzione forzosa della ... popolazione ... province ove ... desca in tutte queste ... ufficialmente ... lezioni usarono sinora anche ... del lingua nativa. La seduta della Camera dei deputati d'ieri fornì un'illustrazione eloquente del modo che le autorità nelle province polacche seguono a questo riguardo, sebbene la legge non sia ancora discussa e votata. Gli è noto come i deputati polacchi godano pochissima simpatia nella Camera, non solo in causa della sistematica loro opposizione a tutto ed a tutti, ma anche perchè nella lotta contro il clero si schieravano dal lato del centro senza però entrarvi formalmente. Non è perciò indifferente se ieri si vide tutta la Camera a prendere le loro difese contro il ministro Eulenburg, il quale a vero dire non è abituato a conquistare trofei nelle sue campagne parlamentari.

La Costituzione prussiana garantisce a tutti i prussiani (letterale) il diritto di riunirsi liberamente in recinti chiusi senza il permesso preventivo dell'autorità politica. Ben s'intende che gli intervenuti non debbono essere armati. Da qualche tempo siffatte riunioni vennero proibite nelle province polacche, perchè il commissario di polizia mandatovi onde sorveglarle doveva scioglierle prima che incominciassero. Il motivo che all'autorità ispirò codesto contegno non poteva essere più singolare ed era ben ragionevole che nella Camera non solo se ne movesse dei lagni, ma che la Camera si schierasse unanime fra gli oppositori delle teorie del conte Eulenburg che valgono un Perù. Si proibirono in Polonia le riunioni preliminari che si vollero tenere per preparare le elezioni degli amministratori dei beni ecclesiastici in base alla legge promulgata col nome da Falck. La ragione che si addusse fu la pretesa degli ufficiali di pubblica sicurezza con cui misero la *conditio sine qua non* che le discussioni seguissero esclusivamente in lingua tedesca. Le autorità locali approvarono siffatto contegno colla dichiarazione che gli impiegati non conoscendo il polacco, non avrebbero potuto esercitare la sorveglianza voluta dalla legge.

S'ebbe mai a sentire un simile ragionamento in alcun paese del mondo? Da una intera popolazione si pretende di rinunziare ad un diritto guarentito dalla Costituzione, perchè l'ufficiale di polizia non conosce la lingua del paese dove esercita le sue funzioni! Non ha forse il governo l'obbligo di collocare in quei posti degli impiegati pratici della lingua polacca nell'interesse stesso della pubblica sicurezza, dappoichè, se così non si facesse, i suoi commissari sarebbero nell'impossibilità di sorvegliare le trame contro il governo stesso? È così ovvia, così semplice codesta prima necessità nel governo politico d'un paese, che invero deve stupire a veder un ministro a sostenere seriamente il diritto del governo di pretendere l'uso della lingua tedesca nelle pubbliche riunioni, o di privare un'intera popolazione dei suoi diritti costituzionali, perchè il paragrafo dello Statuto tace della lingua da usarsi nelle pubbliche adunanze. Se diggià strana apparisce codesta teoria, più sorprendente ancora riesce la rivelazione del conte Eulenburg, con cui però a torto credeva di ottenere l'assoluzione della Camera, dicendo che, imponendo l'obbligo della lingua tedesca alle riunioni di cittadini polacchi, egli aveva agito *praeter legem*, ma non *contra legem*, e ch'egli reputa inoltre necessario, nell'interesse dello Stato, *di supplire alla legge colla pratica*. Non è graziosa siffatta superiorità della pratica alla legge?

Bisogna pur confessarlo ad onore di tutti i partiti della Camera prussiana, che non vi fu che il solo *enfant terrible* della germanizzazione in Polonia, quell'istesso barone Hundt von Haffter, il quale diggià nella discussione precedente aveva predicato l'estirpazione della lingua polacca, che abbia preso la difesa del ministro e per soprassello in un modo così infelice, da destare la più sfrenata ilarità della Camera.

Da tutti i banchi sorsero oratori contro le teorie del ministro Eulenburg. Non la popolazione si deve adattare all'ignoranza ... commissario di polizia, ma il governo d'un ... in Polonia degli impiegati dove man... lingua; c'era perfino chi istruiti nella sua ... polacchi disse al fra i nemici degli ... ministro che nessun paragrafo dello statuto proibisce ai prussiani l'uso della lingua nativa e che quindi anche i cittadini polacchi della monarchia prussiana hanno il pieno ed incontestato diritto di valersene, senza perciò perdere alcuno dei vantaggi e dei diritti derivanti dalla costituzione.

Dapprima il deputato Lyskowski avea limitato la sua lagnanza ad una semplice ... interrogazione, la poco abile ed antico... risposta del ministro Eulenburg ... che la Camera stessa la mutasse tosto ... interpellanza. La causa del ... causa ... non potè aver una ... la regolare ... Lyskowski ... scioglimento la vertenza ... stato ... soluzione immediata; il deputato ... soluzione però si riservò di proporre una ... in un altro momento. Dallo ministro invece s'avea accennato alla necessità di regolare meglio per legge le condizioni difficili che derivano dalla duplicità della lingua in alcune parti della monarchia.

La festa natalizia dell'imperatore Guglielmo che oggi è entrato nell'80° anno, ha avuto luogo colla solita solennità. Molti dei principi della Germania sono giunti qui per ossequiare personalmente il vecchio sovrano.

La partenza del feld-maresciallo Moltke per l'Italia fu protratta di alcuni giorni. Se ne parla però come di cosa imminente.

Lo *Staats Reichsanzeiger* d'ieri pubblica una lista di parecchi ufficiali superiori italiani che vennero insigniti dall'imperatore di decorazioni d'alto grado. Noto fra gli altri i generali Ricotti, Petitti, Medici, Dezza, Revel, Ferrero, il ministro Saint-Bon, il generale Negri, ed il marchese Dragonetti.

—

Per la festa natalizia dell'imperatore, Berlino era tutta imbandierata il 22 corr. Dinanzi al palazzo imperiale, malgrado la neve che cadeva a larghe falde, stava radunata un'immensa folla che salutò con evviva l'imperatore. Alle 10 cominciarono a giungere i membri della famiglia reale, i principi, i ministri ed i generali. La sera molte case erano illuminate. Ebbe luogo un pranzo di gala a Corte.

— L'imperatore conferì al ministro Camphausen la gran croce dell'Aquila Rossa. L'ambasciatore tedesco a Vienna, conte Stolberg, venne nominato colonnello.

— Il principe e la principessa Carlo sono partiti il 23 per l'Italia.

— La *Provinzial Correspondenz* conferma che l'imperatore nella prima settimana di aprile visiterà la regina Vittoria a Baden-Baden. Alla fine di aprile l'imperatore avrà un convegno ad Ems coll'czar.

— Anche il vescovo di Limburgo venne invitato, a quanto annunzia il *Tageblatt* di Cassel, a deporre il suo ufficio. La metà dei membri dell'episcopato prussiano è già destituita; il vescovo di Limburgo sarà il settimo.

FRANCIA

Il *Progrès de l'Est* è stato condannato dal tribunale di Nancy a quattro mille franchi di danni-interessi verso i Fratelli della Dottrina cristiana, per un articolo nel quale si qualificava di antifrancese e antinazionale l'istruzione clericale.

— L'ex-ministro Wallon fu nominato decano della Facoltà di lettere di Parigi.

BELGIO

Nella seduta della Camera, del 21, il ministro delle finanze presentò un progetto di legge che autorizza il governo a pagare immediatamente, senza aspettare il termine legale, i chilometri di ferrovia costruiti per conto dello Stato dalla Società di costruzione delle ferrovie.

Il deputato Dumortier chiese che si muti il nome della Banca del Belgio e domandò pure che si facesse un esame profondo perchè in avvenire il governo non sia costretto a venir in aiuto a tutti gli istituti in istrettezze.

La seduta fu sospesa per la preparazione della relazione che fu poi presentata con conclusioni favorevoli. La Camera approvò il progetto.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che l'importo dei premi per il tiro federale che deve aver luogo quest'anno in Losanna, raggiunge già la somma di 41,709 30.

— Il progresso ai lavori del tunnel del Gottardo, nella passata settimana, fu di metri 21 80 dalla parte di Göschenen, e di metri 16 80 dalla parte di Airolo, cioè, in complesso, metri 38 10, eguale a metri 5 45 in media al giorno.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 23 marzo:

Il Consiglio nazionale, con 57 voti contro 12, dichiarò fondato il ricorso del governo ticinese circa la fabbrica di dinamite presso Ascona, per cui la fabbricazione dovrà cessare.

— Il bollettino finanziario della Banca federale, di cui è direttore il signor consigliere nazionale Stämpfli, dice che il signor ... deve aver comunicato al Consiglio ... Favre ... la sospensione dei lavori alla galleria federale ... del Gottardo.

AUSTRIA-UNGHERIA

... il Reichsrath ... Il *Pesti Napló* crede ... nel luglio ... dovrà essere convocato ... austro... la convenzione ... ed agosto per ... commerciale austro-ungarica. Secondo la ... un augusto personaggio avrebbe ... malvolentieri le continue ... dichiarato di vedere ... fra i due gabinetti, divergenza d'opinione ... che al più ed avrebbe suggerito desiderio ... presto si ottenga un accordo in tali ... stioni in corso. Si crede quindi che le prossime conferenze fra i ministri austriaci ed ungheresi condurranno ad un risultato definitivo che potrà essere tosto presentato ai corpi legislativi di Vienna e di Pest. Naturalmente se, contro ogni speranza, le trattative non riuscissero a buon punto, il sasio e cativa non avrebbe più luogo. Le conferenze ...

« Che io possa fare ciò che egli esige da me, non posso a meno di riconoscerlo » pensavo tra me. « S'intende, finchè mi basterà la vita... perchè la mia non credo potrebbe a lungo prostrarsi sotto un sole tropicale. Che ne importerebbe a lui, del resto? Venuto il mio tempo di morire, ei mi rassegnerebbe con tutta pace e serenità al Dio che mi aveva data a lui: la cosa è chiara. Lasciando l'Inghilterra, lascierei un paese caro, ma vuoto per me, perchè il signor Rochester non v'è e quand'anche vi ci fosse, a me che cosa gioverebbe? Io devo pensare a vivere senza di lui: nulla di più assurdo e folle che l'aspettare e sperare, di giorno in giorno, qualche impossibile avvenimento che a lui ... a riunirmi. Gli è certo che (come il disse Giovanni stesso altra volta) io dovrei pensare a cercarmi qualche altro interesse nella vita da tener il luogo di quello perduto. E l'occupazione ch'ei m'offre ora non è realmente la più gloriosa a cui l'uomo possa aspirare? Le sue nobili cure, i suoi frutti sublimi non sono i più atti a riempiere il vuoto lasciato dalle affezioni deluse, dalle troncate speranze? Mi sembra che devo rispondere a tutto ciò affermativamente e nondimeno raccapriccio all'idea. Ohimè, se seguo Giovanni, abbandono mezza me stessa. Se vo nell'India, vo incontro a morte immatura. Ebbene, sì, s'io vo con lui, s'io fo il sacrifizio ch'egli mi chiede, intendo farlo interamente, di condurre tutta me stessa all'altare: il cuore, l'animo, la vittima intera, di superare tutte le sue aspettazioni. Ei non mi amerà mai, ma dovrà approvarmi; io gli scoprirò delle forze ch'egli ignora tuttora, delle risorse di cui non mi crede fornita; sì, posso anch'io emulare la sua forza, lavorare duramente al pari di lui e senza lagnarmi. Acconsentire adunque alla sua domanda m'è possibile, ma tolta una terribile condizione, quella cioè di divenire sua moglie. Ei vorrebbe ch'io lo sposassi! mentre non ha per me cuore da sposo più che non l'abbia quella rupe gigantesca di sotto a cui si precipita il torrente. Ei fa stima di me come potrebbe farne un soldato di un buon camerata, nè più nè meno. Non essendo per lui che la cugina, ciò non mi affliggerebbe menomamente, ma posso io sostenere di celebrare seco lui la cerimonia solenne di ricevere dalla sua mano l'anello nuziale e sapere che lo spirito suo è lungi del tutto da me? ch'ei non fa tutto ciò fuorchè come un sacrificio a' suoi principii? No, ciò sarebbe un mostruoso martirio, nè io mi ci voglio sottoporre giammai. Come sorella, voglio accompagnarlo, ma come moglie no: voglio dirglielo! »

Guardai verso di lui, che se ne stava immoto come una colonna prostrata, tenendo pur sempre fissa la faccia e lo sguardo penetrante su me. Ei fu tosto in piedi e mi venne vicino.

— Son pronta — gli dissi — ad accompagnarvi nell'India, qualora io possa venirci libera.

— La vostra risposta richiede una spiegazione: la mi riesce oscura.

— Voi siete stato fino ad ora il mio fratello, io la vostra sorella adottiva; seguitiamo al medesimo modo. Voi ed io faremo meglio a non sposarci.

Ei scosse il capo.

— Una fraternità di codesto genere non può fare al caso. Se voi foste davvero mia sorella, allora sarebbe differente: io potrei giovarmi dell'opera vostra e non cercherei altra donna. Ma, come stanno le cose, la nostra intimità o dev'essere consacrata dal matrimonio ovvero non può aver luogo. Non v'è chiaro ciò, Giovanna? Considerate un momento, e il vostro buon senso vi dirà la stessa cosa.

Io considerai; e il mio senso, buono o cattivo ch'ei fosse, non sapeva altro dirmi se non che noi non ci amavamo l'un l'altro come debbono amarsi marito e moglie e che perciò non dovevamo sposarci; questo io gli dissi:

— Giovanni, io vi considero un fratello, voi me una sorella; seguitiamo al medesimo modo.

— Non si può, non si può — rispose egli con tuono conciso, perentorio: — ciò non può stare. Voi avete detto che vi contentate di venir meco nell'India; rammentatelo! l'avete detto!

— Condizionatamente.

— Bene, bene.... Al punto importante, al partire meco dall'Inghilterra, a farvi cooperatrice de' miei futuri lavori, voi frattanto non v'opponete! Ebbene! Voi non avete dunque che un proponimento, che un fine solo, che una meta in cui tutti i vostri pensieri, i vostri voti le vostre brame congiunte, devono tendere: e codesto si è il compiere degnamente la missione del nostro grande Fattore. Per far ciò con effetto voi avete bisogno di un appoggio! dell'aiuto non di un fratello, che è un vincolo poco saldo, ma di quello di marito. Ed io dal mio canto ho bisogno di una moglie, l'unica compagna su cui possa avere realmente influenza e ritenere assolutamente fino alla morte.

Io rabbrividiva mentr'ei parlava, e sentivo codesta influenza di già aggravarsi su me con mano di ferro.

— Cercatene un'altra, Giovanni: cercatene un'altra più adatta a voi.

— Più adatta al mio scopo, voi volete dire, alla mia vocazione? Perchè vi ripeto che non è il privato individuo, non è l'uomo che cerca la compagna, ma il missionario!

— Ed io voglio dare al missionario le mie forze che sono tutto ciò di cui abbisogna, ma non me stessa. Per lui il dono non avrebbe valore per sè medesimo ed a me piace serbar per me l'esser mio.

— Non potete, non dovete farlo. Vi pensate che Dio sarà soddisfatto di un mezzo sacrificio? di un'offerta limitata? È la causa di Dio ch'io difendo; è sotto la sua bandiera ch'io voglio chiamarvi. Non posso accettare per il suo servigio un mezzo voto di fede.

— Oh, io potrò dare il mio cuore a Dio; voi non ne avete d'uopo.

Non giurerei, o lettore, che non vi fosse parte di represso sarcasmo nell'accento onde furono profferite queste parole, del pari che nel sentimento che le ispirava.

Io avevo nutrito un timore misto di rispetto per Giovanni fino a quel giorno, perchè non m'era mai riuscito di formarmi un'idea chiara dell'animo suo e del carattere; la venerazione era in parte figlia del dubbio. Quanto in lui vi fosse di santo, quanto di umano, non avrei ben potuto decidere; ma le rivelazioni fattemi in questa conferenza m'avevano condotta più addentro nell'analisi di quel carattere. Scorgevo il suo lato manchevole; notavo i suoi difetti; capivo che quell'essere dotato di sì perfetta bellezza che mi stava dinanzi era in sostanza un essere umano e soggetto ad errore niente meno di me. Il velo che mi occultava in gran parte la sua durezza ed il dispotismo, era caduto. Tosto che mi feci accorta di ciò, ripresi coraggio; io ero a fronte di un mio uguale, di uno a cui potevo contrastare, a cui, se mi pareva di far bene, potevo resistere.

Ei non rispose subito alla mia osservazione, e avendo azzardato a lanciare un'occhiata per esaminare il suo contegno, vidi che il suo occhio penetrante più che mai esprimeva una viva sorpresa; sembrava dire: « È ella sarcastica verso di *me*? Che può significar ciò? »

Ma, dopo non molto, riprese:

— Non dimentichiamo che questo è un argomento solenne e tale che non ne possiamo discorrere nè pensarci leggermente senza peccato. Voglio sperare, Giovanna, che voi abbiate detto sul serio che volete dare il vostro cuore a Dio; ciò è tutto quanto io vi chieggo. Tosto che abbiate levato il vostro cuore dall'uomo e rivolto a Dio, il progresso del suo regno sulla terra formerà tutto il vostro principale diletto e la vostra meta, e sarete pronta a tutto ciò che possa promuovere cotesto fine. Voi vedrete quanta maggior potenza ne verrà ai nostri sforzi dalla nostra unione materiale e morale; e passando di sopra a tutti i capricci minori, a tutti gli impedimenti volgari, agli scrupoli circa il sentimento, la tenerezza, o a mera inclinazione personale, voi sarete sollecita di stringere questa unione.

— Voi credete?.. — chiesi io brevemente, e guardai quelle fattezze sì belle nella loro armonia, ma sì stranamente formidabili nella loro severità; a quel ciglio imperioso e non aperto; a quegli occhi grandi, profondi, indagatori, dolci non mai; a quell'alta e imponente figura; e mi figurai di essere sua moglie.

(Continua)

seguenze però di questo fatto sarebbero gravissime e le relazioni commerciali fra l'Austria e l'Ungheria nell'interesse della monarchia devono essere regolate sollecitamente e pacificamente.

STATI UNITI

I giornali inglesi hanno da Nuova-York, in data del 22:

— Quest'oggi venne scoperta un'estesa associazione di falsificatori di biglietti delle Banche degli Stati-Uniti. Quattro accusati principali vennero arrestati.

— Si annunziano numerosi naufragi sulla costa in seguito agli ultimi uragani.

— La Commissione del Senato si è dichiarata contro la nomina del signor Dana ad inviato a Londra.

— Secondo notizie finora non confermate da Galveston, gl'insorti messicani hanno battuto le truppe del governo ad Oaxaca.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

INAUGURAZIONE
DEL NUOVO TEMPIO PROTESTANTE

L'inaugurazione e consacrazione della nuova chiesa protestante col titolo di San Paolo nelle mura, in via Nazionale, hanno avuto luogo questa mattina, alle ore 11. Già prima di quell'ora, la chiesa era pienissima di signore e signori che avevano preso posto nelle file delle sedie, che erano collocate in bell'ordine nel mezzo e sotto le navate della chiesa medesima.

Alle 11 1[4 la porta maggiore del tempio si è spalancata ed il vescovo ed il clero che vi entravano processionalmente sono stati ricevuti dalla Deputazione o Comitato promotore dell'edificazione della chiesa.

Gli astanti si sono levati in piedi al loro passaggio. Il clero ha preso posto nelle panche della tribuna; esso rivestiva una cappa bianchissima, di tela o mussolina che fosse, sulla quale pendeva una stola nera; il vescovo aveva una specie di piccolo paludamento rosso che gli scendeva dalle spalle.

Alle 11 1[2 è incominciata la cerimonia. Il canto dei salmi coll'accompagnamento di harmonica è di carattere religioso e molto notevole per il suo merito musicale. Tutti gli astanti hanno preso parte al canto dei salmi, ed è mirabile l'accordo delle voci e la precisione con cui sono stati eseguiti.

Dopo i salmi ed alcune letture e preghiere, ha predicato il vescovo di Peterborough.

Oltre agli americani ed inglesi, abbiamo notato che assistevano al rito religioso alcuni italiani, ma come semplici spettatori.

Gli addobbamenti interni del tempio si riducevano ad alcuni tappeti stesi sul muro della tribuna e sopra questi una croce formata di camelie rosse e bianche.

Al di sopra del seggio occupato dal vescovo, e precisamente sul muro, si vedeva una mitra episcopale, tutta composta di camelie bianche.

Del resto, tutt'intorno alla tribuna erano [illegible] a terra panieri e mazzi di fiori. Molti curiosi si accalcavano fuori del tempio e domandavano di entrare, ma non avevano [illegible] al tempio senonchè coloro i [illegible] alla porta un biglietto [illegible].

La funzione ha durato circa due ore.

—

[illegible] fatta oggi a S. Luigi dei [illegible] di monsignor Mermillod assisteva [illegible] numero di persone, la più gran [illegible] e appartenenti alla colonia [illegible]. Non mancavano alcune signore appartenenti all'aristocrazia romana.

—

[illegible] dell'Argentina, gentilmente [illegible] Municipio, avrà luogo [illegible] lotteria a [illegible] giorni [illegible] beneficio dei po[illegible] società dei piccoli con[illegible]

[illegible] aperta in detti giorni dalle [illegible] pom.

[illegible] offrire dei doni può, nel [illegible] 6 aprile, portarli al Comitato, in [illegible] S. Niccolò de' Cesarini, N. 57, da [illegible] alle cinque, nei giorni non festivi.

—

È uscito il fascicolo V del *Giornale del R. Museo d'istruzione e di educazione.* Lo dirige il prof. Della Vedova nella sua qualità di presidente del Museo. Le questioni attinenti alle scuole vi sono trattate con [illegible] e dottrina.

—

[illegible] veniva consumato un furto ab[illegible] nella casa del cav. Frate, [illegible] al ministero dell'interno in via dell'Anima, mentre la famiglia trovavasi momentaneamente assente.

Dopo lunghe indagini, potè la questura [illegible] scoperta non solo degli autori [illegible] furto e dei complici che sono in numero di otto, ma eziandio dei manutengoli, ai quali furono sequestrati, due crogiuoli che avevano servito a fondere l'argenteria rubata. Fu sequestrata anche una parte del denaro rubato.

All'oggetto d'impedire che la sicurezza pubblica venga turbata e allo scopo di prevenire non solo grassazioni e furti, ma anche reati di sangue, la questura continua nel servizio di straordinaria sorveglianza.

Nella notte scorsa a 20 salirono gli arresti d'individui sorpresi in possesso di armi vietate e 80 fra pregiudicati, trovati girovaghi nella notte, mendicanti, oziosi e vagabondi, anche di altri paesi, che verranno immediatamente rinviati in patria.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 24 marzo 1876.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 757,3

Termometro centigrado

Massimo = 18,0 — Minimo = 10,0

Umidità media del giorno

Relativa = 58 — Assoluta = 7,01

Vento dominante. Sud.

Stato del cielo. Coperto nella mattina, schiarito nel pomeriggio, nebbia bassa la sera.

—

LOTTO
Estrazione del 25 marzo 1876.

Roma 10 — 46 — 41 — 51 — 15

Dal signor Giulio di Précy riceviamo la seguente lettera:

Paris, 21 mars 1876.

Monsieur,

Lors de mon séjour à Rome, le mois d'avril dernier, et à propos du compte-rendu d'un procès en séparation me concernant, vous avez bien voulu me prêter votre publicité pour protester contre les imputations calomnieuses dirigées contre moi. Je tiens à vous en remercier publiquement, et je vous serais très obligé d'annoncer qu'à la date du 7 février dernier j'ai été inscrit sur les listes électorales du 16.me arrondissement de Paris.

Cette inscription a été faite à la suite d'une déclaration motivée de la Commission électorale et sur présentation de documents authentiques établissant que je n'étais frappé d'aucune incapacité légale.

Avis de cette inscription a été transmis le même jour, 7 février, au parquet du procureur de la République, ce qui met fin à toutes les calomnies dont j'ai été l'objet.

Agréez, monsieur, tous mes remerciments, ainsi que l'expression de mes sentiments les plus distingués.

JULES DE PRÉCY.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Fra qualche sera verrà rappresentato al teatro Apollo un nuovo divertimento coreografico intitolato: *La Ninfa Irea*, composto dal coreografo Rossi.

— Al teatro Valle si prepara l'operetta del maestro Lecocq: *Les prés Saint Gervais.*

BIBLIOGRAFIA

L'Africa orientale dal Limpopo al paese dei Somali, del dott. ERMANNO DI BARTH, *tradotto dal tedesco, con numerose correzioni ed aggiunte, dal dott.* A. BRUNIALTI, *redattore del Bollettino della Società geografica italiana. — Roma, tipografia Eredi Botta,* 1876.

Pei tipi degli Eredi Botta è venuta alla luce qui in Roma la traduzione dal tedesco in italiano, fatta dall'egregio dottor A. Brunialti, dell'*Africa orientale* del dottor Ermanno di Barth. Fare un esame analitico di questo bellissimo lavoro, sarebbe opera lunga e difficile; quindi è che ci limitiamo a darne una notizia sommaria, dalla quale riuscirà evidentissima la grande utilità e l'altissimo pregio del medesimo.

Non vi è chi non sappia che lo scopo dei medesimi viaggi è rivolto al polo ed all'Africa. Quest'ultima però è per noi italiani anche più importante, come quella che ci chiude il mare da cui siamo confinati, e che, fino a quando non sarà civile, ci costringerà ad avere per nostri confinanti popoli semi-barbari o selvaggi. È opportuno il notare che in quest'opera si narrano per esteso tutti i tentativi fatti dai popoli dell'antichità per conoscere quelle remote regioni. L'esplorazione dell'Africa anche per i popoli antichi era soggetto troppo importante per non richiamare l'attenzione. La regione del Nilo e tutta la striscia abitabile della costa settentrionale, non solo erano conosciute, ma furono sedi di S[illegible] potenti. Dalla costa setten[illegible] civili e ognuna sa, l'operosa Car[illegible] settentrionale, come fitta rete di co[illegible] estendava una ignoti, e[illegible] commerci in paesi noti ed e[illegible] elevandosi a tal grado di ricchezza e potenza da contrastare a Roma l'impero del mondo. Ma dietro a queste civili regioni incominciava nel suo aspetto più desolante l'Africa selvaggia, lo sterminato deserto di sabbia che dall'occidente dell'Egitto si estendeva sino alle marine dell'Atlantico.

Questo gran deserto fu descritto dagli antichi come un luogo infestato da bestie feroci, e da nomadi selvaggi. Erodoto ci descrive tutta l'Africa conosciuta dai suoi contemporanei, la quale terminava con un immenso arco che pochi facevano discendere sotto l'equatore. Naturale che alcuno dovesse tentare di venire a capo del grande problema, navigando tutto intorno al continente, impresa audace e difficile, non così tuttavia da non essere tentata a più riprese da popoli diversi. Gli egizi e i fenici, a sì narra Erodoto, tentarono, ma inutilmente, stante le grandi difficoltà, di conoscere quelle lande inospitali. Più tardi i cartaginesi ed i greci ritentarono con maggior frutto la prova di navigare intorno all'Africa.

L'invasione degli arabi segna un'èra nuova nella storia delle scoperte africane; essi si spinsero fino nell'Africa centrale per commerciare cogli indigeni. Nel 977 gli arabi si spinsero fino a Sofala e alla Cafreria. Il secolo XVI segnò la fine del dominio degli arabi in quelle regioni. I portoghesi avevano trovato la via per il Capo di Buona Speranza, ed essendosi spinti nell'interno del suolo africano riescirono dopo non molto tempo a scacciarne gli arabi, e ad impadronirsi di Sofala, Mozambico e dello Zambesi. Sotto la condotta di Ravasco, Albuquerque, Tristano de Cunha assoggettarono nel secolo XVI al loro dominio tutte le principali piazze della costa orientale dell'Africa.

Troppo lungo sarebbe se dovessimo render conto delle varie vicissitudini a cui sono andati soggetti quei paesi, le lotte avvenute nel 1630 fra gli arabi e i portoghesi per disputarsene il dominio, diremo soltanto che ai portoghesi nel secolo 1630 non rimanevano più che le coste di Mozambico, e di Sofala e che nel secolo XVI non si seppe più nulla intorno all'Africa orientale tranne l'Abissinia, la regione dello Zambesi e la costa.

Alla fine del secolo decimottavo si formò in Londra l'*African Association* per incoraggiare e promuovere i viaggi d'esplorazione nell'interno dell'Africa, alla quale da due secoli quasi non si era rivolto il pensiero. Dai primi anni del nostro secolo fino a noi, i missionari e commercianti di varie nazioni europee si slanciano come all'assalto del continente africano. La Francia s'impadronì dell'Algeria; l'Inghilterra di alcuni paesi dell'Africa occidentale. Premessi questi brevi cenni storici, daremo brevi notizie intorno all'opera del Barth. Dove più si estende questo lavoro si è nella narrazione precisa ed esatta dei viaggi del Livingstone, cominciando da quello fatto per la ricerca delle sorgenti del Nilo, ove si leggono le storie e i costumi di quei differenti popoli che abitano le plaghe inesplorate dell'Africa orientale. Quindi è che il lettore è preso da vaghezza nel leggere le costituzioni differenti delle famiglie, le loro associazioni politiche, gli istrumenti che usano nelle arti di pace o di guerra, il loro culto, la descrizione delle abitazioni, le danze, il rito diverso di sepoltura, l'influenza che hanno avuto sovra essi i missionari cristiani, la fauna e la flora di quei paesi, quei deserti, quelle oasi, le loro carovane. Nuova del tutto si è la descrizione del secondo fra i grandi fiumi dell'Africa orientale, il Limpopo, che nasce sui limiti del grande deserto di Calahari, corre traverso un altipiano e giunge al mare. Fra il Limpopo e lo Zambesi è il titolo di un altro capo di questo libro, dove si descrivono i campi auriferi di Jati. La stessa curiosità è eccitata dalla lettura del secondo e terzo viaggio di Livingstone fra i deserti dello Zuga e sul lago di Engami, come pure quello sulla costa occidentale ed orientale e sullo Zambesi inferiore. Il fiume Sire ed il lago Sira, la scoperta del lago Miamu, le esplorazioni sul fiume Rufuma, l'isola del Zanzibar ed il commercio degli schiavi, tutti i viaggi fatti dal Livingstone nel 1866 o la morte dello stesso sono tutti capitoli di questo importante libro del Barth, ove l'utile cammina di pari passo col diletto.

La topografia di questa regione dalla costa dei Suaheli al lago Tanganica, il lago Vittoria ed Alberto, le montagne nevose dell'Africa orientale, il paese dei Galla e dei Somali sono descritti con tanta cognizione di causa che pare di assistervi, o di trovarvicisi in mezzo. Non esitiamo ad affermare che sotto questo rapporto il libro del Barth supera quelli pubblicati dal Baker, dal Noblfs, dal Bastian e dallo Schweinforth.

Ora che una grande spedizione italiana per l'Africa equatoriale è sulle mosse non poteva venire più opportuna un'opera come quella del signor Barth.

L'Africa orientale dal Limpopo al paese dei Somali, dal littorale alle regioni sconosciute dell'interno è il quadro vastissimo entro il quale si muove una folla di viaggiatori dal sommo Livingstone alle più modeste imprese di Antinori, di Piaggia, di Miani; è il campo sul quale si dibattono i più grandi problemi geografici, dopo quello del polo; è la meta cui tendono gli sforzi più tenaci e perseveranti della scienza e della civiltà. Che diremo della bella traduzione?

Il dott. Brunialti è riuscito a spogliare i nomi della forma data loro nelle lingue straniere, e si adoperò a ridurre tutte le misure a quello dell'uso comune.

Da questa rapidissima rivista risulta chiara l'utilità dell'[illegible] opera, la quale non potrà a meno d'incontrare il favore del pubblico e, in ispecie, della gioventù studiosa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La *Gazzetta di Genova* annunzia che il comm. Lorenzo Eula, presidente della Corte d'appello di Palermo, è stato tramutato nella stessa qualità a Genova.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 24 corrente:

Il treno partito questa notte alle 12 30 da Genova per Pisa e oltre ha dovuto arrestarsi alle Cinque Terre.

Una grossa frana ha sfasciato e sepolto il ponte sul Molinello, empiendo il canale, le cui acque straripavano, allagando all'intorno.

La linea è completamente interrotta, sia per le acque che per i grossi massi della frana.

Fra Manarola e Corniglia è divenuta impossibile la circolazione dei treni e il trasbordo, oltre Manarola da una parte e oltre Corniglia dall'altra.

L'ingegnere governativo assicura che i treni non potranno transitare normalmente per più di una settimana: il trasbordo si potrà forse eseguire prima di domani, 25.

Dimostrazione. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 24:

Ieri sera, percorse le principali vie della città una dimostrazione preceduta da banda e bandiere. I dimostranti, non molto numerosi, tennero un contegno tranquillissimo. Avevano dei cartelloni sui quali era scritto: *Viva la Camera legislativa! Riforme e libertà!*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Le nomine dei nuovi ministri (Vedi *Ultime notizie*).

2. R. decreto 25 febbraio che ordina la scuola d'arte applicata all'industria fondata in Venezia il 1° gennaio 1873.

3. R. decreto, 2 marzo, che sopprime il comune di Rocchette in Sabina e lo unisce al comune di Torri in Sabina.

4. R. decreto, 5 marzo, che istituisce a bordo di una nave dello Stato in armamento una scuola di fuochisti.

5. R. decreto, 18 febbraio, che erige in corpo morale il lascito fatto da Giuseppe De Lorenzi per le famiglie bisognose di Melazzo (Alessandria).

6. R. decreto, 18 febbraio, che sopprime il Monte frumentario di Cagnano Varano (Foggia).

7. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

NOTIZIE ULTIME

IL NUOVO MINISTERO

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale* di questa sera, 25:

S. M. il Re, con reali decreti in data di oggi 25 marzo, ha nominato:

Il comm. *Agostino Depretis*, deputato al Parlamento, a presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze;

Il comm. *Amedeo Melegari*, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Il barone *Giovanni Nicotera*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Il comm. *Pasquale Stanislao Mancini*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti;

Il comm. *Luigi Mezzacapo*, senatore del Regno, tenente generale, a ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Il comm. *Giuseppe Zanardelli*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari dei lavori pubblici;

Il comm. *Michele Coppino*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari della pubblica istruzione;

Il comm. *Benedetto Brin*, ispettore del genio navale, a ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Il cav. *Salvatore Majorana-Calatabiano*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio.

I ministri sopra nominati prestarono oggi stesso giuramento nelle mani di Sua Maestà.

IL GIURAMENTO DEI MINISTRI

Alle notizie della *Gazzetta Ufficiale* aggiungiamo che i ministri si recarono a prestar giuramento, al Quirinale, alle ore 3 1[2. [illegible] Melegari, ministro degli affari esteri, era giunto stamane. Mancava soltanto l'on. commendatore Mancini, ministro di grazia e giustizia, che, com'è noto, trattenuto da alcuni giorni in letto da una indisposizione, ha giurato in casa.

SEGRETARI GENERALI

I segretari generali finora conosciuti sono:

alle finanze, il dep. Doda.
all'interno, il dep. La Cava.
all'istruzione pubblica, il dep. Umana.

Dicesi che a segretario generale della guerra sarà nominato il colonnello Caccialupi dello stato maggiore, al comando generale di Firenze.

CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Senato del Regno.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì, 28 corr., alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:
Comunicazioni del Governo.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per martedì, 28 corr., alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:
Comunicazioni del Governo.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Livorno che gli elettori di quel secondo collegio, rimasto vacante per la nomina dell'egregio Vincenzo Malenchini a senatore del Regno, hanno intenzione di portare a candidato di quel collegio il comm. Mordini, già prefetto di Napoli.

Speriamo che il proponimento sarà coronato di buon successo. La scelta del candidato non potrebbe esser migliore e la sua elezione attesterebbe l'intelligenza di quegli elettori.

IL MINISTERO DI FINANZA

L'on. Depretis ha subito un buon numero di alti uffici, di cui può disporre.

Il suo predecessore ha stabilita una Direzione generale del macinato, di cui non ha mai nominato il titolare.

Ha lasciato, da alcuni mesi, vacante il posto di capo della Ragioneria generale.

Sono inoltre vacanti i posti di direttore generale delle imposte dirette e di direttore generale delle tasse e del demanio.

Se la scelta di sì elevati impiegati non è fatta con discernimento, le finanze ne soffriranno immancabilmente; ma il danno non sarà forse sensibile subito, bensì dopo parecchi mesi, specialmente in fatto di registro e di bollo.

—

Il comm. Paolo Baravelli, già ispettore generale delle finanze, è partito per Brindisi, dove s'imbarca pel Cairo, ad assumervi l'ufficio di amministratore dei beni del viceré d'Egitto, con uno stipendio di 50 mila lire all'anno.

—

Questa mattina, 25, l'Ufficio 6° della Camera dei deputati ha nominato l'on. deputato Alvisi commissario per il progetto di legge « Vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici. »

A compiere la Giunta non manca che il commissario dell'Ufficio 5°.

—

La Camera è convocata per martedì, 28, alle ore 2, per comunicazioni del governo.

—

Il comm. Felice Cardon, consigliere alla Corte dei conti, già direttore generale delle carceri, è stato testè insignito, sulla proposta dell'on. ministro dell'interno, del grado di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

Un giornale accenna a provvedimenti arbitrari fatti di recente nel personale dell'ufficio d'istruzione di Roma, e ne fa inesatti apprezzamenti.

Questi provvedimenti consistono nella promozione di un giudice e nel tramutamento di un altro. La prima era dovuta e fu accolta con riconoscenza. Il secondo è fondato su fatti assai gravi, serbate tutte le guarentigie stabilite dalla legge e dal decreto 3 ottobre 1873, e sulla conforme proposta della Commissione istituita dal decreto medesimo.

—

Si legge nel *Journal des Débats*, del 24 marzo:

« Il Consiglio superiore del commercio si è riunito stamane. Il signor Teisserenc de Bort, ministro del commercio, espose la situazione e ricordò il prossimo rinnovamento dei trattati di commercio. Egli domandò il parere del Consiglio; specialmente lo richiese se convenga proporre, nell'occasione del rinnovamento dei trattati, una tariffa unica per tutti i paesi e delle tariffe speciali per ciascuno di essi. Il ministro invitò il Consiglio a nominare due Commissioni coll'incarico di studiare le varie questioni. Dopo sentito il parere di queste Commissioni, il Consiglio esporrà il suo avviso collettivo e lo trasmetterà al ministro. »

—

Riproduciamo per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente la seguente notizia:

Fu annunziato che il comm. Baccarini aveva accettato il posto di segretario generale de' lavori pubblici, argomentandolo forse da un colloquio che ha avuto oggi alle 4 pom. con l'on. Depretis, ma sappiamo che in quel colloquio si è trattato principalmente di una domanda di concessione presentata dal gen. Garibaldi per la sistemazione del Tevere.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Ricard, ministro dell'interno, ricevendo i sindaci di Parigi, disse:

« Noi vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane, ma sarebbe un tradimento verso il presidente, il paese e noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure saggie ed eminentemente conservatrici. »

Monaco, 24. — La Camera dei deputati respinse con 78 voti contro 60 la proposta tendente a sopprimere la retribuzione scolastica nelle scuole primarie, benchè il ministro Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

Berlino, 24. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che l'imperatrice Eugenia e il principe Napoleone sono giunti a [illegible] stretto incognito. Essi visitarono [illegible] Wilhelmshohe e ri[illegible] Cassel in [illegible] rono il castello [illegible] partirono oggi per Weim[illegible]

Versailles, 24. — Seduta della Camera. — Discutesi l'elezione di Mun nel Morbihan.

La relazione della Commissione conchiude domandando una inchiesta per sapere se il clero sia intervenuto in favore dell'eletto.

Mun dichiara che questa inchiesta è inutile, perchè è certo che il clero intervenne in suo favore. Soggiunge che, essendo la religione cattolica minacciata dai repubblicani, il clero ha perfettamente il diritto d'intervenire nelle elezioni in favore di quelli che la difendono. Mun ricordò la lettera di Garibaldi in favore dei candidati radicali, la quale fu affissa su tutti i muri di Parigi.

Gambetta risponde che i repubblicani non attaccano nè la religione, nè i cattolici sinceri; crede che lo stesso clero francese tema le ingerenze del Vaticano e soggiunge che bisogna ricondurre il clero alla Chiesa e non permettergli di trasformare il pulpito cristiano in una tribuna politica. Egli termina domandando un'inchiesta per stabilire i fatti e per invitare il governo a ricordare al clero che esso deve essere sempre un agente di concordia e di pace.

L'inchiesta è infine approvata con 300 voti contro 170.

Londra, 24. — Samuelson interpellerà lunedì Northcote per sapere se, vista la non pubblicazione del rapporto di Cave, egli sia pronto a confermare o a revocare la dichiarazione fatta il 14 febbraio, cioè che se il kedive controllerà sinceramente le spese e ridurrà quelle che sono improduttive, l'Egitto potrà conchiudere gli accomodamenti che sono necessari per far fronte ai suoi impegni.

Cairo, 24. — Il kedive pregò Disraeli di non pubblicare il rapporto di Cave, in causa di quella parte che critica l'amministrazione attuale e quella del suo predecessore. Ma la parte finanziaria del rapporto sarà pubblicata fra breve per iniziativa dello stesso kedive.

I pagamenti dei cuponi egiziani scadenti il 15 aprile sono assicurati presso la Banca ottomana. I pagamenti dei cuponi del 1° aprile sono assicurati presso la casa Glin-Mills.

Versailles, 25. — Ieri la Camera ha approvato senza discussione la proposta della levata immediata dello stato d'assedio.

Suez, 25. — Il principe di Galles è arrivato.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Vienna, 24: « I giornali annunziano che l'imperatore di Russia sarà obbligato per la sua salute di soggiornare per molto tempo a Napoli e a Malta. Lo Czarevich sarebbe nominato reggente. »

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	24	25
Rendita Italiana 5 0[0	74 90	74 90
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA
25 marzo 1876 (ore 11 1[2 ant.)

La Rendita diede oggi luogo a pochissimi affari, ma si teneva piuttosto ferma sul 77 20 fine mese, chiudendo 77 17 1[2 denaro.

Nominale tutto il resto, compresivi i cambi.

(Ore 4 pom.)

Invariata la Rendita 77 17 1[2 a 77 20, ma affari quasi nulli.

Debole il Turco, trattato da 18 50 a 18 40.

—

FIRENZE	24	25
Rendita Italiana 5 0[0	74 90 »	74 90 »
Napoleoni d'oro	21 69 »	21 70 »
Londra 3 mesi	27 14 »	27 14 »
Francia a vista	108 55 »	108 55 »
Imprestito Nazionale	— — »	— — »
Azioni Tabacchi	840 — »	840 — »
Az. Banca Naz.	2010 — »	2016 — »
Strade ferr. meridionali	318 — »	318 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	1063 — »	1063 — »
Credito mobiliare	655 — »	656 1[2 »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 30 pom.)	24	25
Rendita Francese 3 0[0	66 72	66 92
» » 5 0[0	105 —	104 90
Banca di Francia	3650 —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	71 05	71 07
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	220 —	226 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	224 —	224 —
Ferrovie romane, azioni	63 —	65 —
Obbligazioni lombarde	240 —	239 —
Obbligazioni romane	226 —	223 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 24 —	25 24 1[2
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	94 3[8	94 3[8

VIENNA	23	24
Mobiliare	164 40	164 40
Lombarde	104 10	105 —
Banca Anglo-Austriaca	70 25	71 30
Austriache	280 —	278 —
Banca Nazionale	889 —	880 —
Napoleoni d'oro	9 28 1[2	9 29 —
Argento	102 40	102 25
Cambio su Parigi	45 90	45 95
Cambio su Londra	115 85	116 —
Rendita Austriaca	70 75	71 —
» » in carta	67 10	67 20
Union-Bank	66 —	67 —

BERLINO	23	24
Austriache	492 —	490 —
Lombarde	181 50	181 —
Mobiliare	289 —	288 50
Rendita Italiana	71 20	71 10
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	23	24
Cons. ingl.	da 94 1[2 a — —	da 94 3[8 a 94 1[8
Rendita it.	» 70 [illegible] a — —	» 70 1[8 a — —
Turco	» 17 5[8 a — —	» 17 1[8 a — —
Spagnuolo	» 17 1[4 a — —	» 17 1[8 a — —
Egiz.(1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz.(1873)	» 62 1[8 a — —	» 58 3[8 a — —

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMUALDO GIOVANNETTI, *Gerente.*

Municipio di Licata

Il sottoscritto, Sindaco della Città di Licata, fa noto che il vaglia delle Obbligazioni dell'anzidetta Città, scadente il 1° Aprile prossimo venturo, e le N. 29 Obbligazioni estratte il 29 Febbraio 1876, saranno pagati e rimborsati in

Roma presso i signori **Good, Paden** e **C.**

Firenze presso il signor **Giustino Bosio.**

Ginevra dai sigg. **Hentsch Lutscher** e **C.**

a tutto il 20 del prossimo giugno.

Scorso questo termine, saranno estinti soltanto presso la Tesoreria del Comune di Licata.

DISTINTA DELLE N. 29 OBBLIGAZIONI
estratte e rimborsabili

3013	3704	4002	4055	4421
4613	4800	5031	5032	6201
7032	7979	11011	12739	13097
13103	13636	15281	16669	17850
18143	18313	18835	22925	23137
23481	23653	24243	26405	

Licata, 20 marzo 1876.

Il Sindaco
AVV. PASQUALE RE.

ALBERGO DEL BISCIONE

MILANO

PIAZZA FONTANA VICINO AL DUOMO

Il Proprietario **A. BORELLA** ha l'onore di avvisare la onorevole sua clientela e viaggiatori di avere ampliato il suddetto Albergo di appartamenti e camere separate prospicienti sulla piazza ed il Duomo, con bagni e servizio di trattoria pronta a tutte le ore in una **Splendida Galleria-Salone**, mantenendo la consueta modicità nei prezzi. — Servizio di omnibus alla ferrovia.

CURA RADICALE

delle malattie veneree e della pelle

col liquore depurativo di Pariglina brevettato dal R. Governo

del prof. **Pio Mazzolini**, ed ora preparato dal di lui figlio **Ernesto** Chimico Farmacista di Gubbio.

Effetti garantiti: **35** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12 p. p. farm. Ottoni, Corso, — Napoli, farm. Cannone e Curti, via Roma — Firenze, farm. Pieri, Politi — Milano farm. e Agenzia Manzoni e Comp., Via della Sala, num' 10 — Torino, D. Mondo. — Genova, farm. Bruzza, Moion e fratelli Casarolo. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Messina, fratelli Talamo. — Palermo Monteforte. — Bologna, farmacia Zarri. — Pavia, Iemoli. — Pisa, Carrai — Siena, Parenti. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per le strade ferrate Meridionali

Visto che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società predetta, stabilita per il 20 Marzo corrente, non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale delle azioni voluto dall'articolo 24 degli Statuti Sociali;

Visti gli Articoli 28, 29, 30 degli Statuti predetti, i quali provvedono al caso sopra enunciato;

Invita gli Azionisti ad intervenire ad una nuova adunanza, che sarà tenuta nel locale della Società in Firenze, via Ronaj, n. 17, il dì 10 Aprile prossimo, a ore 12 meridiane.

Coloro che posseggono il biglietto di ammissione per l'Adunanza del 20 Marzo, potranno con esso presentarsi all'Adunanza nuova, a forma dell'Articolo 29 degli Statuti.

Coloro che non lo avessero fatto e mantenuto, potranno fare presso gli Stabilimenti indicati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea del 20 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 18 Febbraio p. p. n. 49, il deposito delle loro Azioni dal giorno 26 a tutto il 30 Marzo corrente a forma dell'Articolo 22 degli Statuti. Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 21 corrente, n. 67, e sono ostensibili presso tutti gli Stabilimenti suddetti.

Ordine del giorno

Approvazione del Contratto di riscatto e conseguente cessazione della Società, stipulato col Governo il 15 Febbraio 1876.

Firenze, 22 Marzo 1876

Un solido letto di ferro
con pagliericcio a molla
per L. 42
—0—



Un elegantissimo canapè
di ferro con pagliericcio a molla
ad uso letto con stoffa di filo
per L. 55
—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e pagliericcio a molla per L. 82 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S^TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4100
Calce (ossido)	»	0,3007
Magnesia (ossido)	»	0,0336
Ferro (ossido)	»	0,0344
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,03[illegible]
Soda (ossido)	»	[illegible]
Potassa (ossido)	»	0,0050
Litina (ossido)	»	0,0163
Acido silicico		traccie
Acido solforico	»	0,0213
Cloro	»	0,0044
	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3. (3)



Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, ambi con istruzione.

Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Berotti, Donati, Bakare, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

NOVITA' IN ARTICOLI PER USO DOMESTICO

Molini da pepe di grande comodità potendosi tenere sulla tavola, ed avere così il pepe sempre fresco. L. 3. — Altri da cucina L. 2,50.

Molini da caffè a regolatore macinano le materie più dure. L. 5.

Battiuova *veri americani*. L. 4.

Premilimoni in metallo. L. 5.

Lanterne (occhi di bue) in ottone L. 6 — dette Policemen L. 8.

Coci uova Apparecchio tascabile. Massima comodità. Con un pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio si cuoce in un istante l'uovo L. 1 50.

Affilatori da tavola a sei ruote L. 4. detti da cucina a placche L. 1 50 Detti da cucina a fucile L. 1 50.

Macchinette per tagliare gli occhielli di qualunque grandezza e in qualsiasi stoffa L. 2.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti n. 12 p. p. Spedizione in provincia per mezzo di ferrovia contro i detti prezzi aumentati di Cent. 50 per l'imballaggio.

GRAND HOTEL

12 Boulev. des Capucines, **Parigi**

Dirett. **Van Hymbeeck**

Si raccomanda questo splendido e quasi unico Albergo, pei suoi commodi e per l'eccellente servizio; 400 camere da letto e saloni, da 7 fr. al giorno e più, compreso il servizio.

Tavola rotonda - Colazioni, 4 fr. (vino e caffè compresi) - *Pranzi*, 6 fr. (compreso il vino).

Colazioni e pranzi alla carta.

Servizio particolare a prezzi fissi. Alloggio, servizio, fuoco, lume e vitto (compreso il vino), da 20 fr. al giorno in su

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Organo degl'interessi dell'Industria Nazionale

Questa rivista settimanale scritta da valenti Economisti ed Ingegneri Italiani ha incominciato le sue pubblicazioni in Roma col 17 del febbraio a. corr.; contiene una copiosa raccolta di notizie industriali e si studia di ritrarre nel modo il più completo la situazione industriale del paese, descrivendo li più importanti stabilimenti e centri di produzione, promovendo lo sviluppo di Scuole Speciali ed incoraggiando ogni iniziativa, ogni sforzo ed ogni impresa che tenda ad accrescere le nostre fonti di ricchezza industriale.

Prezzo di Abbonamento — Per un anno L. **15**
— Per sei mesi » **10**

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p. ove pure pregasi dirigere quanto altro concerne di Amministrazione ed annunzi.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE OFFICINE

di GILLY (Belgio)

Macchine per asciugamento, per estrazione, per laminatoi, ecc. — Specialità di macchine per pulire gli specchi di grandi dimensioni — Sfornatoi, Macinatori e Lavatoi a carbone per officine a coke

L'ABBICI'

di chi lavora

PER

EDMONDO ABOUT

Opera utile a tutti L. 2

Franco di porto nel Regno L. 2 10.

Dirigersi presso l' Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

ELIXIR E SACCHAROLE

CHANTREL, farm. di 1.a classe *preparati al fosfato acido di calce, approvati dal dott. Preminenza dottore di scienze, laureato dalla Facoltà di medicina a Parigi.*

Questi preparati si raccomandano in particolar modo per tutte le affezioni delle vie respiratorie, come tosse, catarro, bronchiti acute o croniche, laringite e soprattutto le diverse forme di etisia. La sua azione giova molto alle funzioni dello stomaco ed aiuta gli effetti di ogni rimedio razionale, senza mai contrariarlo.

Deposito generale presso *Desnoix* e Comp. a Parigi, 17, Rue Vieux du Temple. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi e Garneri.

Depositari esclusivi per l' Italia **Virani e Bezzi**, via S. Paolo, num. 9, Milano.

PESI INGLESI A RESSORT

TASCABILI

Massima semplicità e solidità. Garantiti precisissimi e di lunghissima durata. Adottati con immenso successo, stante il massimo loro buon prezzo

della portata di kilgr. 12 1/2 L. 2 50
» » 30 » 6



PESI TASCABILI

PER LETTERE

ad uso portafogli in metallo bianco inglese. Eleganti, precisissimi

della portata di gr. 30 L. 2 —
» » 100 » 3 50

PESA LETTERE A BILICO

DA SCRITTOIO

L. 10. —=— L. 10.

Si spediscono per ferrovia in provincia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.



CUCINA

portatile istantanea

In cinque minuti senza combustile di sorta, si fanno cuocere perfettamente *cotelette, bifteacks, uova, legumi, pesci*. Basta all'uopo un *poco di carta*. — *Esito garantito. Solidissima, comoda e portatile.* — Apparecchio completo con istruzione L. **5**. — Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

IL PRIMO PASSO ALLA SCIENZA

PRINCIPII

di scienze fisiche e naturali

Opera destinata agli Istituti elementari d'istruzione e d' educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. Conservatorio di S. Anna in Pisa

DA

GUSTAVO MILANI

autore del corso di fisica e meteorologia

con 558 incisioni

PREZZO L. 5.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, n. 12, p. p., la quale ne fa spedizione franca raccomandata nel Regno contro invio di L. 5 50, all'estero mediante L. 6 50.

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, Milano, via Appiani, N. 10.

MICHELE STROGOFF

PER

GIULIO VERNE

La maggior parte dei nostri lettori, specialmente i più giovani, non possono viaggiare che sui libri e coi libri. **Giulio Verne** si è proposto di far loro conoscere la terra in ogni sua parte. Con questa Guida sicura, infaticabile, e tanto intraprendente, non resterà alcuna parte del globo sconosciuta. La sicurezza geografica delle informazioni del **Verne** è assoluta: su questo argomento egli vale tutti i trattati di geografia. — Nessuno conosce l'universo meglio di lui; questa qualità così rara, questo dono speciale di sapere, unito all'immaginazione più ricca, dà alle sue finzioni una veste di certezza che nessuno dei romanzieri, e meno ancora dei viaggiatori, può offrire. — I lettori che sono in grado di poter sindacare i racconti di **Giulio Verne**, non avranno alcun dubbio in proposito. **Giulio Verne**, dopo d'aver condotto i nostri lettori in *America*, in *Africa*, in *Oriente*, ora con ***Michele Strogoff***, li fa penetrare nel centro dell' *Asia*.

Il nuovo lavoro di **Giulio Verne**, ***Michele Strogoff***, nel mentre da una parte è un romanzo dei più drammatici, una curiosissima pittura dei costumi della Siberia, e della Tartaria, e dall'altra un itinerario esatto e minuzioso di quella immensa strada che da Mosca va a Irkoutsk, ed al lago Baikal, la quale strada si svilupperà sotto gli occhi del lettore, stazione per stazione, borgata per borgata per ben 5300 chilometri

La Tipografia ***Editrice Lombarda*** *di Milano* esclusiva proprietaria dei lavori di **Giulio Verne**, è lieta di poter annunciare che la pubblicazione di questo nuovo romanzo comincierà nel corrente mese di marzo nel solito formato elegante in 8 con splendide illustrazioni.

VIAGGI STRAORDINARI

di GIULIO VERNE

Edizione Economica Illustrata:

Viaggio al centro della Terra — Illustr. da 36 inc. L. 1 50

Dalla Terra alla Luna, (*Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti*) Illustrato da 43 incisioni ed una carta geografica, L. 1 40.

Intorno alla Luna — Illustrato da 45 incisioni, L. 1 40.

Il Capitano della *Giovane Ardita* = **I Violatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco** = Illustrato da 30 inc. L. 1 20.

Avventure di 3 Russi e di 3 Inglesi — Ill. da 50 inc. L. 1 60.

Una Città galleggiante. — Illustrato da 29 inc. L. 1.

Cinque settimane in pallone. — Illustr. da 78 inc. L. 25

Ventimila leghe sotto ai mari, (Parte Prima) — Illustr. da 173 inc. L. 1 50.

— (Parte Seconda) Illustrato da 57 incisioni, L. 1 65.

I figli del Capitano Grant (Prima Parte) — Illustrato da 173 incisioni, L. 1 75.

— (Parte Seconda) — Illustrato da 173 incisioni, L. 1 75.

— (Parte Terza) — Illustrato da 173 incisioni L. 1 50.

Avventure del Capitano Hatteras — (Parte Prima, — Illustrato da 124 incisioni, L. 1 75.

— (Parte Seconda) — Illustrato da 124 incisioni, L. 1 80.

Di prossima pubblicazione:

Il Paese delle pelliccie.

Edizione economica non illustrata

Il dottor Ox — Mastro Zaccaria, ovvero **L'anima dell'Orologiaio — Un dramma in aria**, L. 1.

Il Capitano *della Giovane Ardita* — **I Violatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco**, L. 1.

Martino Paz (Racconto.) Un elegante volume in 16 L. 1.

Il Chancellor — ***Giornale del Passeggiere J. R. Kazallon*** — (Col ritratto dell'autore) L. 2 50.

A. BROWN

IL GIRO DEL MONDO IN 40 GIORNI

In Francia si parla molto di un nuovo autore, che segue con fortuna la bizzarra via tracciata al Romanzo da **Giulio Verne**. — Questo autore è ***A. BROWN***, il quale ha già pubblicato un interessantissimo romanzo scientifico col titolo: **IL GIRO DEL MONDO IN 40 GIORNI.**

Una scommessa bizzarra dà luogo al più meraviglioso viaggio che siasi mai compiuto od immaginato dall'uomo.

Noi ci siamo affrettati ad acquistare il diritto di proprietà per l'Italia delle Opere di questo Autore, e ne faremo fra breve un'edizione elegante. Dirigere le commissioni e vaglia alla *Tipografia Editrice Lombarda* Milano, via Andrea Appiani, 10.

Detti libri trovansi pure vendibili presso l'Agenzia Taboga in Roma via dei Prefetti, n. 12 p. p.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(Corsica)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(*Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina*)

« L' *Acqua d' Orezza* è senza rivali; essa è [illegible] tutte le acque ferruginose » — Gli ammalati, i [illegible] e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezze degli organi e mancanza [illegible] specialmente nelle anemie e colori pallidi,

Deposito in Roma, da **Caffarel**, 19, via del Corso, a Firenze, da **Janssen**, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Dunn e Malatesta.**

CUCINE ECONOMICHE PRUSSIANE

A PETROLIO

Massima economia, comodità speditezza e pulizia, garantite da pericoli senza fumo ed inodore: consumano all'incirca due centesimi di petrolio all'ora e mettono in ebollizione un litro d'acqua in 10 minuti.

Queste cucine sono di piccolo volume di forma elegante solidissime e si possono posare ovunque senza tema d'insudiciare o guastare.

Una cucina con 3 analoghi recipienti in ferro battuto L. **[illegible]**
Id. solo fornello . . . . . » **[illegible]**

Si spediscono in provincia a 1/2 ferrovia contro invio dell'ammontare aumentato di L. 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12, p. p.

EAU DES FÉES

SARAH FELIX

RICOMPENSATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Questo prodotto, approvato dalle più alte celebrità mediche, è il migliore per rendere ai capelli ed alla barba il loro colore primitivo. Questa scoperta è dovuta a Madama SARAH FELIX, sorella dell'illustre tragica RACHEL.

Madama SARAH FELIX consacra tutte le sue fatiche alla fabbricazione di questo suo miglior prodotto, e in ciò consiste il segreto del successo che ebbe in tutto l' universo. — Tutte le imitazioni e contraffazioni non sono riuscite ad altro che a far sempre più apprezzare l'**Eau des Fées** e di stabilire meglio il suo successo.

Fra breve compariranno altri prodotti che dimostreranno quanto degnamente la **Parfumerie des Fées** merita il proprio nome.

Il nuovo prodotto di Madama SARAH FELIX darà la vera bellezza, la vera gioventù d'accordo colla igiene e la salute.

Deposito presso tutti i profumieri e parrucchieri dell'universo, indirizzarsi alla **Parfumerie des Fées** a Parigi, 43, Rue Richer; e per la vendita all' ingrosso, ai signori **C. Finzi e C.**, Firenze.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado della **Tisi Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e di **Gola**.

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Esperimentato dal dott. **Laval**
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tinture ed in polvere. **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Berotti, Milani.

Un libro prezioso destinato ad un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo Moderno**, e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

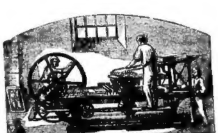
Prezzo L. **[illegible]** — franco di porto colla posta L. **[illegible]**

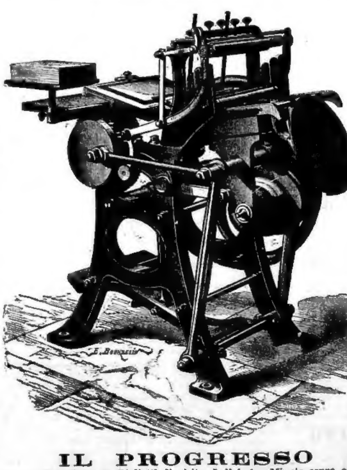
Deposito in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

Roma - LUIGI RICCHINI - Roma

MACCHINA TIPOGRAFICA

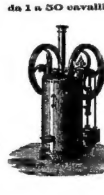
Marinoni





Macchina a vapore verticale ed orizzontale

da 1 a 50 cavalli



DEPOSITO PER L'ITALIA

di Macchine per Tipografia e Litografia, Legatori di Libri, Cartolai, ecc., delle case H. Marinoni, Pierrou e Dehaitre di Parigi, ecc. ecc.

Tutti gli articoli per Tipografia e Litografia, con deposito d'inchiostri, vernici e colori della casa Ch. Lorilleux fils ainè di Parigi.

Macchine Industriali per la lavorazione del legno, del ferro ed altre industrie; apparecchi per fabbricare Acque gazzose specialmente per uso Farmacisti, Caffettieri, Liquoristi, ecc. — Magazzini, Largo dell'Impresa 122 e Borgo S. Angelo.

DEPOSITO PER L'ITALIA

di Macchine per Tipografia e Litografia, Legatori di Libri, Cartolai, ecc., delle Case H. Marinoni, Pierrou e Dehaitre di Parigi ecc. ecc.

Tutti gli articoli per Tipografia e Litografia, con deposito d' inchiostri, vernici e colori della Casa Ch. Lorilleux fils ainè di Parigi.

Macchine Industriali per la lavorazione del legno, del ferro ed altre industrie: apparecchi per fabbricare Acque gazzose specialmente per uso Farmacisti, Caffettieri, Liquoristi, ecc. — Magazzini, Largo dell'Impresa 122 e Borgo S. Angelo.

IL PROGRESSO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Vienna. — Per stampare Biglietti di visita, Indirizzi e Minute sopra cartoncini, nonchè Intestazioni, Circolari, Avvisi, ecc. ecc., può tirare da 1000 a 1200 copie all'ora e con la massima precisione.

Tipografia dell'*Opinione*